

CONGREGA DELLA CARITÀ APOSTOLICA
E FONDAZIONI AMMINISTRATE



BILANCIO SOCIALE **2022**



Congrega della Carità Apostolica

E FONDAZIONI AMMINISTRATE

BILANCIO SOCIALE **2022**

INDICE

Di generosi c'è bisogno: un bilancio dedicato ai benefattori	5
Dal Duecento ad oggi, il ricorso alla Congrega come strumento di bene	9
Persone coinvolte: un dono che si rinnova e si moltiplica	17
Realtà di servizio: le tre fondazioni operative collegate al Sodalizio	37
Un riferimento stabile e continuativo: il vincolo del <i>bonum facere</i>	45
Offrire la sicurezza dell'abitare: cronache plurisecolari	71
Nei numeri: i dati di un anno intero	83
All'inizio del 2023 grazie a Papa Francesco	92

La quattordicesima edizione del Bilancio sociale si apre con i volti e le storie di alcune persone che nel tempo hanno alimentato con la propria generosità l'azione della Congrega della Carità Apostolica e delle fondazioni amministrate.

Il focus sui benefattori del più antico Sodalizio caritativo bresciano ha più di una valenza. Innanzitutto il 2023 è l'anno in cui ricorre **il 100^{mo} anniversario della morte del Conte Gaetano Bonoris (1861-1923)** e, proprio per questa ragione, la presentazione del bilancio avverrà nella maestosa cornice del castello di Montichiari in abbinamento ad una mostra e ad altri appuntamenti dedicati a questa importante figura.

Va pur detto che, prima e dopo Bonoris, molte altre persone espressero volontà di bene. In copertina, ad esempio, abbiamo messo una foto del ritratto di Teresa Semprebono Boroni (1779-1867) che scelse la Congrega come destinataria della propria eredità. L'immagine mostra, anche se non per intero, il ritratto della benefattrice dipinto da Angelo Inganni e il panorama cittadino che si coglie dalla finestra della sede della Congrega ove il quadro è collocato. La stessa veduta della cupola del Duomo si ritrova nella tela. La benefattrice guarda noi che abbiamo tra le mani il Bilancio di quest'anno. La foto dice di una contemporaneità fuori dalla finestra e di un passato immortalato nel quadro. Volutamente c'è un gioco di relazione, a significare **la vitalità di una istituzione che da sempre e ineludibilmente parla con la città**, con le persone che possono offrire aiuto e con quelle che lo chiedono.

Proprio pensando ai benefattori, l'esercizio riconoscente della memoria si coniuga con l'adempimento fedele delle indicazioni ricevute e con l'altrettanto doverosa e trasparente restituzione alla comunità delle notizie sull'operato di una realtà come la nostra. **Tra la Congrega e i propri donatori c'è un patto di fiducia che non può essere disatteso** ed anzi va rinnovato ogni anno, in tutta la sua inconfutabile concretezza.

È giusto poter ricostruire, attraverso la narrazione contenuta in queste pagine, i tratti salienti del cammino della nostra Istituzione, i principali indirizzi dell'azione e – in ultima analisi – il senso complessivo della presenza sulle province di Brescia e Mantova di un sistema articolato di ben undici enti, tutti orientati al sostegno delle persone in difficoltà.

Il Bilancio sociale è, dunque, lo strumento primo di questo dialogo sempre aperto con il territorio ove la Congrega interviene ed è sorta, secondo alcune fonti, addirittura nel lontano Duecento.

Ma l'attenzione particolarmente dedicata all'esordio di questo volume alle persone dei benefattori vuole ribadire un ulteriore messaggio. Si tratta di sottolineare **il bisogno, vivo oggi più che mai, di gesti generosi** e di atti intesi al cambiamento della vita di coloro che affrontano le situazioni di maggior fatica e prova.

Il benefattore decide di fare il bene e realizza questa volontà non da solo ma fidandosi di altri, anche di coloro che verranno dopo di lui. Si sprigiona così un percorso solidale e v'è molta eloquenza in questa silenziosa determinazione di bene. “Dire” i nomi dei benefattori, rievocare le loro storie e le loro vite è per la Congrega non guardare al passato, bensì proporre vie praticabili anche dagli uomini e dalle donne di oggi.

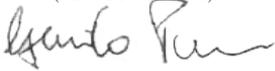
È parso pertanto opportuno nell'anno in cui, con la città di Bergamo, Brescia è capitale italiana della cultura presentare in questa forma il rendiconto dell'anno appena trascorso.

Quale cultura è veramente degna di questo nome senza la preoccupazione per i più fragili? Quale civiltà sarebbe quella che si dimentica la cura dei deboli? Quale speranza potremmo infatti avere per il futuro in giorni tanto carichi d'ombra?

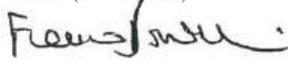
Rincuorati dalla generosità che da secoli accompagna la Congrega e i suoi Confratelli, vi invitiamo alla lettura e alla condivisione di ciò che insieme abbiamo sperimentato in questi dodici mesi.

Montichiari, 6 giugno 2023

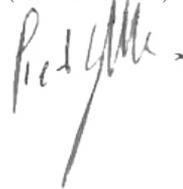
Guido Piccinelli
(Vice Presidente)

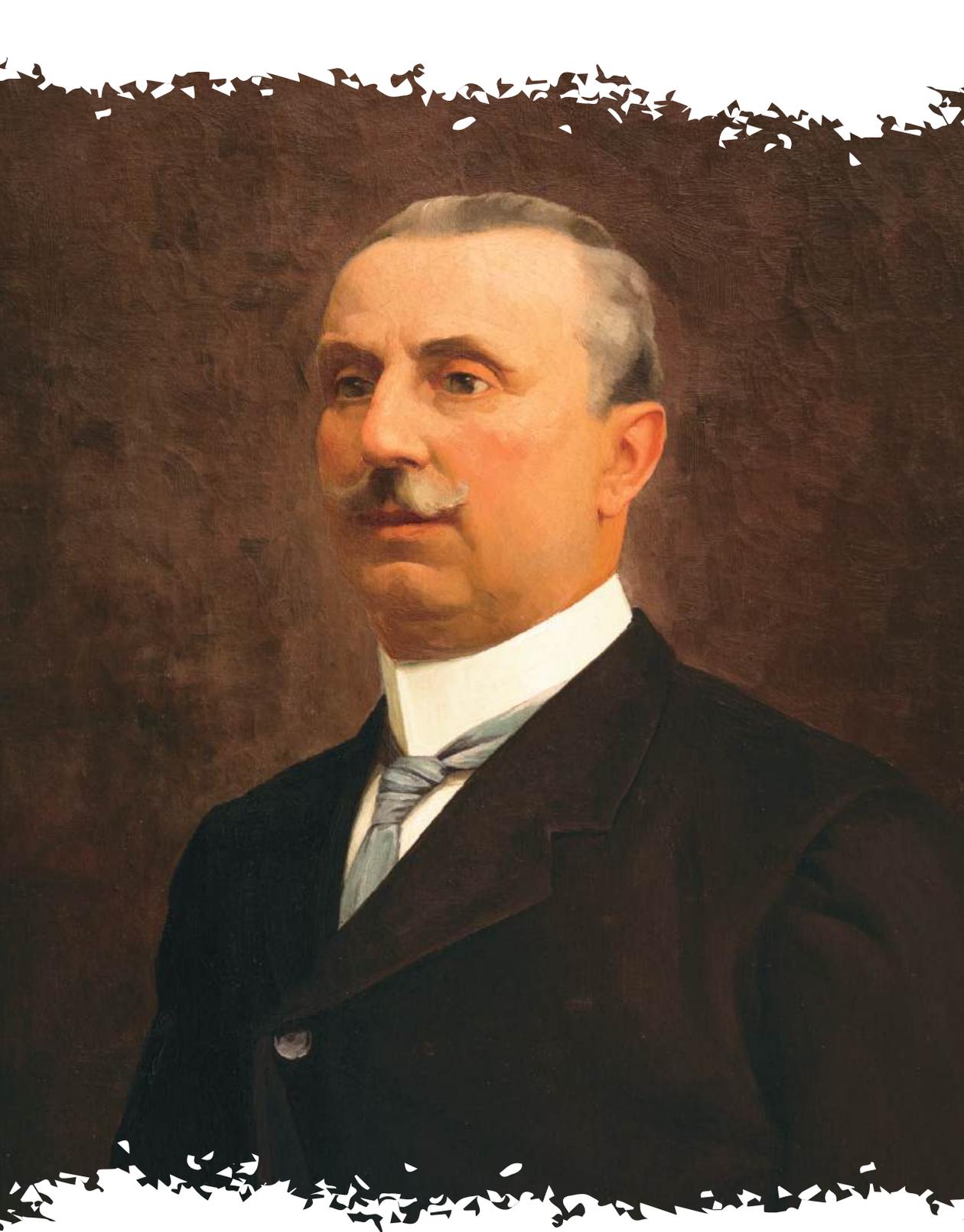


Franco Bossoni
(Presidente)



Pietro Ghetti
(Vice Presidente)





Il conte Gaetano Bonoris

Continua da secoli il ricorso alla Congrega come strumento di bene

Chi sono i benefattori del Sodalizio? Sostanzialmente **persone che si fidano**. La risposta è sbrigativa ma esatta. Per il passato esistono studi e pubblicazioni che, data la rilevanza dell'ente nel bresciano, hanno ricostruito il profilo sociologico e censuario dei donatori, come il conte Gaetano Bonoris, ricordati nelle numerose e antiche carte d'archivio e nella cappella interna alla sede di via Mazzini.

Ancor oggi i benefattori sono persone e singole famiglie, ma ci sono anche aziende e realtà diverse che con fiducia offrono alla Congrega **risorse economiche, condivisione delle iniziative, aiuto e collaborazione** per alimentare la circolarità del bene che, da sempre, è una delle caratteristiche più schiette di Brescia.

Questo ricorso alla Congrega come strumento di bene dura da almeno

otto secoli e ha assunto a seconda delle epoche e delle circostanze la forma di legati, fondi vincolati o di fondazioni amministrate: formule distinte e **accomunate dal solo fine di portare aiuto e sostegno** a chi è nel bisogno.

A garantire la continuità di questa ricca tradizione sono coloro che, da Confratelli, compongono il Sodalizio. Nel frasario aulico del Settecento ritroviamo una delle più preziose testimonianze sul passato della Confraternita. Si tratta della quarta Lettera intorno alla morte del cardinale Angelo Maria Querini, dell'abate Antonio Sambuca (1757); in essa, i Confratelli sono descritti sia come amministratori del patrimonio a titolo di volontariato (“vi si impiegano per pura carità con grandissimo zelo ed attenzione”), sia come operatori di bene (“coi migliori metodi, visitando le famiglie povere, e vergognose della Città, e sobborghi, vanno provvedendo alle loro miserie, particolarmente soccorrendo gl'infermi, e quelli, che per la lor nascita civile, non possono così facilmente, come gli altri procurarsi il soccorso”).



La sede in via Giuseppe Mazzini 5 a Brescia

La Congrega della Carità Apostolica è **una organizzazione di beneficenza**. Pur di ispirazione cristiana, giuridicamente è un soggetto **di diritto privato, a carattere laicale e indipendente**, sorto agli inizi del Cinquecento per venire in aiuto alle famiglie povere della città.

Secondo alcune fonti le sue origini risalirebbero, invero, ai gruppi caritativi presenti nelle parrocchie urbane fin dal Duecento, poi raccolti in organismo unitario al tempo del-

la Controriforma. Nella propria storia plurisecolare l'istituzione godette di autonomia sostanziale nel rapporto con il potere civile, benché nelle varie epoche si siano registrati reiterati tentativi di circoscriverne la libertà: da parte della Serenissima Repubblica di Venezia, di Napoleone Bonaparte e dell'Impero asburgico. Fu il Regno d'Italia a determinare un cambiamento radicale, inserendo la Congrega nel novero delle Ipab e trasformandola in ente pubblico, anche se con prerogative sui generis. Dopo circa un secolo, nel 1991, per effetto della depubblicizzazione, la Congrega ha riacquisito l'originaria natura privata e si sta misurando con le novità normative in materia di Terzo Settore.

Nella presenza di un laicato attivo e responsabile si declina anche ai giorni nostri un peculiare tratto del cattolicesimo bresciano, che sempre ha saputo animare numerose opere sociali. La Congrega è amministrata da **un Consiglio (il Collegio) di 11 amministratori** e da **un'assemblea (il Sodalizio) formata, da 62 Confratelli**, termine che rievoca la derivazione confraternale dell'organismo. Multifforme espressione della società civile cittadina, ad essi

è richiesto un impegno personale e diretto per offrire prestazioni volontarie e gratuite attraverso molteplici modalità, quali l'accompagnamento delle persone assistite, la supervisione degli interventi di housing sociale e la presenza nelle commissioni di erogazione, nei comitati e negli organi direttivi delle organizzazioni amministrate e partecipate.

È questa un'altra caratteristica della Congrega: nel corso degli ultimi cent'anni, infatti, **al Sodalizio è stata affidata l'amministrazione di dieci fondazioni** benefiche, condotte direttamente dal Collegio degli Amministratori o indirettamente attraverso la nomina della maggioranza o della totalità dei consigli di amministrazione.

I Confratelli, un impegno personale

Secondo lo Statuto, "possono essere nominati Confratelli **persone che condividono l'orientamento fondamentale dell'ente ispirato al precetto cristiano della carità** e che in attuazione di questo si impegnano a cooperare nelle attività". "I Confratelli del Sodalizio sono nominati per 5 anni e sono rieleggibili". La proposta di voto è formulata all'assemblea dal Collegio degli Amministratori "tenendo conto delle competenze professionali delle aree di impegno sociale e dei rapporti con il territorio". Chiamati a contribuire all'opera

della Congrega, nel tempo i componenti del Sodalizio sono stati scelti prevalentemente tra i laici. Le foto a lato ne ricordano due: il senatore **Giorgio Montini (1860-1943)**, giornalista, tra i fondatori del Dormitorio cittadino e papà di Paolo VI e **Gianni Boninsegna (1923-1993)**, sindaco di Brescia e promotore di tante iniziative di solidarietà per le persone disabili.



La presenza delle fondazioni amministrative è una innovazione del Novecento che, mutando il volto e la struttura della confraternita, ha chiamato la Congrega ad assumere inedite funzioni, quasi impropriamente holding di un gruppo. È sorto in tal modo un network **della carità**, nel quale le varie realtà – a seconda delle previsioni statutarie – concorrono ad ampliare le categorie dei destinatari degli interventi e ad estendere l'area di azione oltre il Comune capoluogo, sino ad includere le intere province di Brescia e Mantova. Dal 2011, per richiesta di una famiglia di donatori, sono possibili anche interventi fuori dai confini nazionali.

Queste dieci realtà, che si aggiungono alla Congrega stessa, portano quasi tutte il nome di benefattori bresciani nel segno di una lunga tradizione. La maggior parte di questi enti ha natura erogativa nel senso che, attraverso le rendite e le donazioni raccolte con varie ini-



Amoris excessus: due parole, un logo

Un tempo lo si chiamava emblema araldico o stemma; oggi più semplicemente si dice logo, per indicare l'immagine distintiva e le parole che l'accompagnano; se è ben composto, racconta in sintesi la realtà a cui si riferisce.

Per il Sodalizio il logo è un pellicano: una compagnia di sodali, riuniti e protetti da Qualcuno che è più grande, Qualcuno che li nutre sino al dono estremo, l'effusione del sangue, la vita.

Due parole latine ribadiscono il concetto rendendolo facile da ricordare: **amoris excessus**, **l'amore che**

sovrabbonda, la Carità che va oltre la misura della Legge, la liberalità del donare senza chiedere nulla in cambio. "Non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità" (1Gv 3,18).

ziative, le fondazioni destinano risorse e impiegano il proprio patrimonio a favore di persone svantaggiate e/o di progetti sociali, ciascuna secondo il fine e le modalità indicate dai fondatori.

Tre di essi sono invece di natura operativa e garantiscono la gestione di una Rsa per anziani, di una scuola dell'infanzia, di attività educative e di un centro per minori e donne vittime di violenza.

Il complesso di enti che fa riferimento alla Congrega offre ogni anno migliaia di ore di ascolto a coloro che richiedono un aiuto, può erogare mediamente 1,5 milioni di euro in beneficenza, garantisce alloggio a condizioni agevolate a 400 nuclei familiari fragili nella città di Brescia e realizza servizi alla persona per un controvalore di 4 milioni di euro, collaborando con la rete delle istituzioni e delle realtà sociali del territorio.

Dallo spirito di iniziativa e dalla generosità dei bresciani provengono le risorse impiegate. Nel tempo si è formata così **una massa patrimoniale vincolata: un vero e proprio tesoro dei poveri gestito in forma unitaria**. A raffigurare questa originale vicenda soccorrono simboli antichi. Emblema del Sodalizio è infatti un pellicano (un'allegoria del Cristo), che con il proprio sangue dona vita e salvezza ai figli; protetto dalle sue ali, c'è oggi un sistema di enti uniti dal fine istituzionale della carità e un larghissimo numero di persone che a vario titolo si rapportano alla Congrega.



La Cappella nella sede del Sodalizio

1

ENTE CAPOFILA: LA CONGREGA

1951

LEGATO

Daria Corradini



1928

In aiuto delle realtà che si curano dei bambini e dei giovani, a Brescia e a Mantova

1991

LEGATO

Maria Corazza Folonari



1979

In collaborazione con le parrocchie bresciane per i minori e le famiglie in difficoltà

1937

Per i minori disabili e bisognosi del Comune di Brescia



3

FONDAZIONI OPERATIVE

1915

Una scuola materna e tante attività per i bambini



1919

Un polo educativo e un rifugio per le mamme in difficoltà



1961

Una residenza sanitaria assistenziale per anziani



7

FONDAZIONI DI EROGAZIONE



2007

Per le donne in difficoltà di Brescia e provincia



2013

Per le persone con disabilità segnalate dalle parrocchie di Chiari e dintorni

2017

FONDO
Gabriele Guarneri

FONDO per il clero bresciano e
FONDO per persone sorde

2022



2018

Per i familiari delle persone con disagio psichico di Brescia e provincia

2011

Per i bambini bisognosi in Italia e nel resto del mondo



FONDI:



2015



2017



2019

10 fondazioni e 1 ente (la Congrega) come capofila, con il fine della carità sociale, formano il sistema direttamente amministrato dal Sodalizio per le **7 fondazioni di erogazione** e indirettamente per le **3 fondazioni operative** qui evidenziate al quale si aggiungono:

2 legati presso la Congrega

6 fondi vincolati presso la Congrega e la Fondazione Franchi



Giuseppe Scalvi e Liliana Giordano



Siamo persone coinvolte e non indifferenti, le sorti degli altri ci interessano

Sembra questo il messaggio ripetuto nella diversità di voci ed esperienze da tutti coloro che hanno voluto **nutrire e far crescere le opere della Congrega con un lascito**, una donazione o un legato. Così pare poter dire anche la bella foto, qui a lato, dei coniugi Scalvi che vollero un ente per le persone con disabilità.

Risale al Cinquecento il primo documento in possesso del Sodalizio che attesta un atto di liberalità: il bresciano Pietro Trivino dona la propria abitazione, posta nell'odierna via Monti, per le famiglie povere. Il più recente è un atto di donazione del luglio 2022: l'associazione di consacrato Agape destina una casa con 5 appartamenti, nel quartiere di San Polo, a famiglie fragili e ad un progetto per la salute mentale.

Questi atti di generosità, alcuni veramente eclatanti, suscitano sempre un misto di sorpresa e ammirazione ma, se non si vuol essere superficiali, è giusto indagarne le ragioni nel rispetto della storia di ciascuno e senza banalizzare gli interrogativi che ne vengono. Essere coinvolti e, **di fronte ad una situazione di fragilità, non guardare dall'altra parte** significa in un certo senso guardare anche a sé, per cercare la propria identità più profonda e più vera.

Cosa determina la scelta? C'è chi dona per restituire quanto ha ricevuto nel lavoro o in famiglia, chi ha voluto con un gesto eternare un affetto, chi per sollevare altri da ciò che egli ha subito in un'infanzia misera o che ha visto e non ha mai dimenticato. Chi ancora, come avveniva dichiaratamente in passato pro salute animae a titolo di penitenza o a testimonianza dell'Amore più grande.

In tutti i casi, oltre ogni individualismo, **c'è la consapevolezza che sempre si deve qualcosa agli altri**. In tutti i casi c'è il mistero della libertà e della persona.

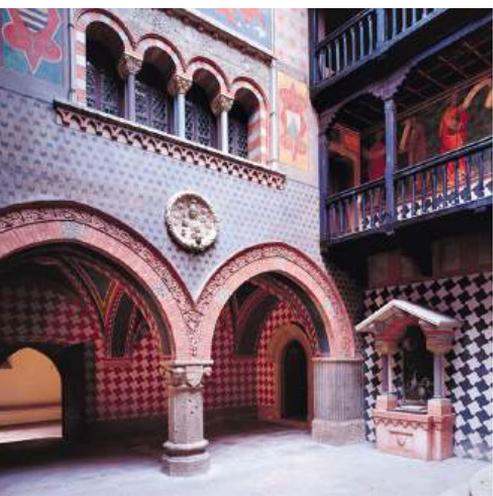
■ Bonoris, il conte filantropo e il suo castello

Come ha recentemente spiegato uno degli studiosi intervenuti alla inaugurazione della mostra presso il Museo Lechi di Montichiari, alla sua morte Gaetano Bonoris decise di far bruciare tutte le carte del suo archivio privato.

Due sole cose voleva lasciare dietro di sé: il castello edificato con pervicacia come un sogno d'età medievale e la devoluzione dell'immensa fortuna familiare perchè fosse d'aiuto a bambini e giovani di due province.

È del 1923 il testamento in cui il conte Gaetano Bonoris dispone un ingente lascito, chiedendo di istituire una fondazione che porti il suo nome. L'incarico di amministrare il nuovo ente è affidato alla Congrega, mentre dell'erogazione delle rendite patrimoniali si occupa una Commissione di tre membri, indicati dal vescovo di Brescia, dal vescovo di Mantova e dalla famiglia Soncini, cui apparteneva Marianna, la madre del conte.

Riconosciuta nel 1928, la **Fondazione conte Gaetano Bonoris** ha il compito di "promuovere e sussidiare istituti, **enti e organizzazioni delle province di Brescia e di Mantova in parti uguali**, che abbiano per fine anzitutto di prestare **aiuto e protezione a minori e giovani** privi del sostegno familiare".



Interno del castello di Montichiari

Bonoris, che fu banchiere e deputato, proprio tra Brescia e Mantova ebbe il centro delle proprie attività ed i suoi vasti possedimenti agrari. Di carattere schivo e riservato, era circondato da un'aura misteriosa e leggendaria; per molti munifici gesti già in vita si rese celebre ai contemporanei, soliti dire nell'alludere alle sue disponibilità: "Non ho mica la borsa del Bonoris".

Dopo un primo decennio di erogazioni per orfanotrofi, scuole e colonie, gran parte



Marianna Soncini, la madre di Gaetano

dell'impegno della fondazione fu dispiegato nella gestione dell'Istituto Bono-
ris di Mompiano, a Brescia, un complesso inaugurato nel 1940 e in funzione
fino alla metà degli anni Settanta per l'assistenza a più di 300 bambini con
disabilità.

Oggi la Fondazione non ha più la gestione diretta di iniziative sociali ma pro-
muove, con aiuti economici, i servizi ai minori realizzati da altri enti.

**I fondi distribuiti nel 2022 sono pari a 513.200 euro, di cui 263.200 euro per
la provincia di Brescia e 250mila euro per la provincia di Mantova.** Percorsi
di inclusione e relazione attraverso l'arte, la cultura e lo sport, centro di aiu-
to alla vita, case famiglia, attività di doposcuola, clownterapia, danzaterapia,
cammini di cittadinanza attiva per i ragazzi, centri di ascolto, sostegno alla
povertà... sono solo alcuni esempi dei 53 progetti (39 nel Bresciano e 14 nel
Mantovano) finanziati. Il denominatore comune resta il sostegno ai minori in
difficoltà e alle loro famiglie.



■ Secondo gli ordini del colonnello...

Luigi Bernardi era un colonnello del Regio Esercito, proprietario di un bel palazzo in faccia al Duomo di Brescia; l'unica foto che ci è rimasta ce lo presenta già anziano, con inequivocabili baffi a manubrio da ufficiale piemontese. Morto nel 1937, scelse la Congrega come erede dei suoi averi, con la richiesta di costituire "un'Opera pia avente lo scopo di provvedere a mantenere in idonei istituti fanciulli poveri e deficienti di ambo i sessi, di età compresa fra i 4 e i 16 anni, residenti nel Comune di Brescia".

In conformità al volere del fondatore, spettano alla Congrega la rappresen-
tanza legale e l'amministrazione del patrimonio della fondazione, che è però

soggetto autonomo e distinto. Nel 1991, in seguito alla depubblicizzazione deliberata da Regione Lombardia, la **Fondazione Luigi Bernardi** perde la qualifica di Ipab (Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza) e assume personalità giuridica di diritto privato. Per identificare **le realtà operanti a favore dei minori disabili e bisognosi** e quindi destinatarie di aiuti, lo statuto – aggiornato nel 2005 – precisa che si dovrà guardare al fine della "educazione fisica e morale e istruzione dei giovani ad esse affidati. In casi particolari l'assistenza potrà continuare anche dopo il compimento della maggiore età".

Nel 2022 i contributi assegnati sono stati pari a euro 100mila. Nel rispetto del dettato statutario, ogni anno i proventi derivati dal patrimonio mobiliare e immobiliare vengono investiti in erogazioni a enti o istituzioni che operano a sostegno della disabilità psichica e fisica.

■ L'ultimo dono d'amore di Guido

Guido Folonari (1906-1978) ha trascorso l'intera vita nell'azienda di famiglia percorrendo tutta l'Italia per sovrintendere alle produzioni vinicole in Puglia, in Toscana e in molti altri luoghi. Accanto a lui la moglie Angela Cereghini da Lecco, che trasferitasi a Brescia dopo il matrimonio, si rese protagonista - come usava tra le signore del tempo - di numerose opere di carità. Per queste ragioni, con volontà chiara e con assoluta naturalezza, Guido scelse di ricordare Angela, purtroppo scomparsa prima di lui nel 1970, con un lascito dedicato ai bambini di tutta la provincia di Brescia.

Così nel 1979 la Regione Lombardia emana uno fra i primi decreti della propria storia per il riconoscimento della personalità giuridica di un ente e lo fa per la **Fondazione Folonari**, istituita presso la Congrega. Lo



Dignità e miseria nelle pietre d'Ottocento

La stirpe dei Maggi è tra le più illustri della nobiltà bresciana: celebre è il vescovo Berardo, primo signore della città agli albori del Trecento. Uno dei rami della famiglia è quello dei Maggi-Via, che nel Seicento, si trasferirono a Brescia dal ducato di Parma.

Il loro ultimo rappresentante **Annibale, nel 1855, lasciò alla Congrega le sue proprietà in Seniga**, tra le quali il castello e l'intera sua sostanza. Proprio il castello è oggi sede di una casa di riposo intitolata al benefattore e donata allo scopo, nel 1943, dalla Congrega al Comune di Seniga.

Riguardo i lasciti, una pubblicazione del 1904, scrive: "La memoria dei benefattori viene gelosamente custodita dalla Congrega che, a perpetuare i nomi delle pie persone che la fanno oggetto della loro munificenza suole inciderli in una lapide tosto collocata nella sala delle adunanze della

Compagnia... La Congrega inoltre possiede nel civico cimitero e precisamente nel primo portico a sinistra del campo centrale un sepolcreto per i benefattori". Al Vantiniano il monumento dello scultore G.B. Lombardi, eretto nel 1859 e qui raffigurato, è una delle più notevoli espressioni artistiche dell'Ottocento bresciano.

La scena è potente e diretta, il linguaggio figurativo ci è lontano, ma il senso è esplicito: **"ricordati di chi non ebbe la tua fortuna"**. Il lascito, privo di destinazione specifica, andò a contribuire alle attività ordinarie del Sodalizio, tra le quali verosimilmente la costruzione dei complessi di edilizia popolare per dare una casa degna ai lavoratori delle fabbriche.



Statuto indica come finalità "prestare **aiuti, morali e materiali, a minori in qualunque modo bisognosi**". L'intervento deve avvenire "mediante l'interessamento dei parroci della provincia di Brescia". Gli aiuti "potranno essere anche nella forma di sovvenzioni rivolte a consentire a minori, sia normali sia handicappati, di frequentare scuole, di essere ricoverati presso istituti, di ricevere trattamenti e interventi di qualsiasi tipo". Per questa ragione la Fondazione coopera con tutti i soggetti attivi nel campo della tutela dei minori.

In 45 anni di vita la Fondazione Folonari ha reso possibile una gamma di interventi ricca e articolata, **sempre attraverso la collaborazione dei parroci**, che segnalano le richieste di aiuto per coprire necessità che non trovano adeguate risposte da parte di altri. Il ricorso ai parroci dice di una società in cui la figura del sacerdote era ancora riferimento imprescindibile ed oggi rappresenta, anche se forse non previsto dal fondatore, uno strumento di inedita pastorale familiare. Per contro va detto che il clero bresciano ha sempre risposto con grande collaborazione e attivando il volontariato, ha saputo accogliere anche le istanze dei non cattolici giunti nella nostra provincia per la migrazione.

I contributi riguardano soprattutto cure sanitarie, spese scolastiche, pagamenti di rette per l'accoglienza in comunità, istituti o scuole cattoliche, oltre a spese di prima necessità (acquisto viveri e consumi domestici). **L'ammontare delle erogazioni, pari ad euro 257.432 nel 2022**, è deciso ogni anno, su proposta della Congrega, da una Commissione formata da un delegato del Vescovo di Brescia e da due membri della famiglia. Da quasi mezzo secolo i nipoti ed ora i pronipoti partecipano in questo modo alla generosità di Guido e Angela Folonari.



■ La Cottinelli: una fondazione laboratorio

È molto legata al quartiere del Carmine e alle strade, che collegano la torre della Pallata e l'oratorio della Pace ai bastioni a nord della città, la storia di questo ente benefico, quasi frutto della vita stessa del rione e delle sue famiglie.



A ricordo di Alessandro, la **Fondazione Cottinelli si costituisce nel 1952** come Opera Alessandro Cottinelli: riconosciuta come Ipab nel 1969, rientra dal 2007 tra le fondazioni di cui la Congrega esercita l'amministrazione e la legale rappresentanza.

Nell'intento dei promotori, padre Giuseppe Cottinelli e la signora Barbara Pini, vi è il progetto di "portare caritatevole e cristiano aiuto a ragazze bisognose, dando loro la possibilità di apprendere un lavoro". Non erano formule astratte; siamo nel quartiere più povero della città in pieno dopoguerra:

igiene, educazione, lavoro sono ancora per molti delle conquiste per cui faticare. Come recita lo Statuto, la fondazione ha lo scopo "di promuovere e attuare **il reinserimento nel mondo del lavoro di lavoratrici indigenti dimesse da luoghi di cura** di età non inferiore a 18 anni". Negli anni, dall'iniziale problematica del rientro in società delle ricoverate nei sanatori si è passati alla accoglienza e formazione di persone con situazioni di difficoltà e bisognose di lavorare. A tal fine sorge il laboratorio di sartoria, fino al 2008 ospitato nella sede di via Silvio Pellico, poi spostato in via Pulusella e gestito fino al 2013 da una cooperativa sociale.

Alla fine del 2022, grazie ad un investimento di 280mila euro compiuto dalla Congrega, il laboratorio nel seminterrato di via Pellico ha ripreso vita ed

ora ospita i giovani e le giovani di Anffas Brescia che si alternano in piccole opere di artigianato e restauro artistico. **Le attività occupazionali rivolte alle persone con disabilità** sono un capitolo tutto da inventare e in questo la Cottinelli torna ad essere fondazione laboratorio, proprio come volevano i suoi istitutori.

Ai piani superiori dell'edificio invece, nel 2008, per moltiplicare le risorse da destinare ai fini istituzionali, la storica residenza dell'Opera Cottinelli è stata adibita ad **alloggi per studenti universitari fuori sede**, con un progetto attuato in collaborazione con Regione Lombardia e Comune di Brescia.

Insieme agli spazi di Casa Beato Guala, in via Pusterla, gestiti direttamente dalla Congrega, l'antico ed elegante stabile di via Pellico mette a disposizione 41 posti letto, differenziati in varie tipologie (monocali, stanze singole e stanze doppie) e con canoni agevolati. Le due case sono situate a pochi passi dalla metro San Faustino e dalle facoltà di economia e giurisprudenza. Sostegno agli studenti e percorsi occupazionali per i disabili: cambiano i tempi e le necessità anche per la Fondazione Cottinelli, si aggiornano le risposte e le forme d'intervento.



Giuseppina e Teresa: due donne, due epoche



Sconosciuta ai più, se non a coloro che l'hanno incontrata, vogliamo dedicare una riconoscente memoria alla signora **Giuseppina Merla**, scomparsa il 2 ottobre 2011. Originaria di San Giovanni Rotondo, patria di Padre Pio, la signora ha voluto donare alla Congrega la propria abitazione in Porta Cremona affinché fosse destinata a giovani coppie e famiglie. Giuseppina – morta a 66 anni dopo lunga e gravosa malattia – aveva lavorato per tutta la vita come infermiera nelle strutture sanitarie di Brescia, a contatto con il disagio psichico e con altre forme di sofferenza. Proprio tale esperienza le ha suggerito un gesto di attenzione verso chi ha meno: la sua volontà è eseguita fedelmente e il suo nome è ricordato nella Cappella del Sodalizio, insieme a quello degli altri benefattori.



La nobildonna **Teresa Semprebono**, moglie di Ottavio Boroni, fu dedita per tutta la vita, insieme al marito, ad opere caritative. Con testamento del 1865 scelse di istituire due legati a favore dell'Orfanotrofio femminile e di quello maschile di Brescia. Disposse inoltre quale "erede universale della mia sostanza" la Congrega della Carità Apostolica, alla quale già il marito, Confratello del Sodalizio, una trentina d'anni prima aveva voluto legare alcune proprietà ad Urago Mella e a Cellatica. Grazie ad alcuni ritratti, tra cui quello eseguito da Angelo Inganni e custodito nella sede della Congrega, il suo volto è assai noto agli storici e agli appassionati d'arte.

■ Dominique: la nostra piccola stella

La **Fondazione Dominique Franchi onlus** si è aggiunta nel 2011 a quelle amministrate dalla Congrega. Costituita dai coniugi Alessandro Franchi e Brigitte Meschede in ricordo di Dominique, la loro bambina scomparsa nel 2008 in un incidente d'auto all'età di quattro anni, la fondazione ha lo scopo di "prestare **aiuti, morali e materiali, a minori in qualunque modo bisognosi**" e opera principalmente nella provincia di Brescia, estendendo però i suoi interventi anche in altre parti d'Italia o all'estero.

Le richieste sono istruite dalla Congrega, che le sottopone alla Commissione Direttiva, di cui fanno parte gli stessi fondatori ed alcuni amici e familiari. Gli aiuti sono così diretti a bambini bisognosi in condizioni di gravi difficoltà economiche, sociali o sanitarie. A particolare ricordo della piccola Dominique, **sono privilegiati i casi di bambini in età più tenera.**

In dodici anni di attività molti amici e soprattutto molti genitori si sono affiancati alla scelta di Sandro e Brigitte, offrendo contributi concreti e volontariato; numerose aziende e realtà di Terzo Settore collaborano con la fondazione e ne sostengono i progetti.

Con particolare attenzione alla disabilità, negli anni sono sorti **alcuni fondi specifici**. Il primo è Autisminsieme, costituito nel 2015 insieme a FoBap, Anfas Brescia e Congrega, con la successiva adesione di Co.Ge.S.S. Valle Sabbia, Spazio Autismo Valle Camonica, La Nuvola Orzinuovi e CVL Valle Trompia, per garantire trattamenti a minori con disturbo dello spettro autistico. Parallela la presenza del fondo RED (Risorse educative per la disabilità), istituito nel 2017 con Fism Brescia, Congrega, Fondazione Lesic, Cooperativa Servizi Scuole Materne e Fondazione Comunità e Scuola in favore della scuola paritaria





PIERNI GAETANO

ALLEGATO 9 LETT. O

Il n. 81-8321 del Repertorio
Atto d'apertura e pubblicazione, di *Reg. n. 1111*
Restaurato segreto *6. g. 18. 1862*
Reg. n. 1111 del 1862, per quanto ad *1. 1. 1862*
per volontà della Congregazione di *San Clemente*
l'anno 1906 millerorecento su questo giorno di *1. 1. 1862*
Vallo 9 anni del mese di *luglio*
Arredo della Città di Brescia, precisando nel
Ufficio del Reg. P. n. 1111 del 1862
Classe di via Vittorio Veneto, al n. 1111
avrebbe in Brescia, sede del finanzia, ed altri

Tra San Clemente e il Foro

Di tanti fili si compone la trama di carità tessuta attorno alla Congrega. Il colonnello **Gaetano Pierni (1829 – 1906)** fu tra i protagonisti delle guerre d'indipendenza italiane. Scese in battaglia nel 1848 e nel 1849 a Novara, nel 1859 a S. Martino e nel 1866 a Custoza – guadagnandosi la Medaglia d'argento e la Croce della

Corona d'Italia – e si prodigò nelle cure degli ammalati di colera durante le numerose epidemie che flagellarono il nostro Paese nel XIX secolo. Fu uno storico ed archeologo appassionato; di temperamento eclettico, si occupò anche di urbanistica locale e di agraria.

Insieme alla moglie, **Margherita Bernardelli**, volle destinare alla Congrega i propri immobili in piazza del Foro, a Brescia, come pure il proprio patrimonio, affinché il Sodalizio dei Confratelli potesse impiegarlo "a beneficio dei poveri e delle classi meno abbienti" della città e della provincia. Parte delle sue proprietà sono state alienate per queste finalità, mentre nella casa di vicolo San Clemente rimangono ancora gli alloggi protetti per anziani.

per sostenere progetti di inclusione. Nel 2021 è diventata stabile la presenza di Fondazione Museke e ha aderito Fondazione Villa Paradiso, entrambe rappresentate nella Commissione di gestione. Nel 2019, con liberalità a specifica destinazione per 5.000 euro tra la Fondazione Franchi e l'Associazione Bambini in braille, è infine stato costituito il fondo per i minori ipovedenti e non vedenti. **La beneficenza erogata nel 2022 è pari ad euro 282.439** così suddivisa: euro 47.309 sul fondo istituzionale della fondazione, euro 66.000 sul fondo autismo, euro 165.000 sul fondo RED ed euro 4.130 sul fondo Bambini in Braille. **L'attività di raccolta fondi caratterizza particolarmente questa fondazione**, che proprio a tale scopo sorse con la qualifica di Onlus. Nei suoi dodici anni di vita e con un patrimonio d'avvio di euro 300mila, la fondazione ha distribuito contributi per 1,4 milioni di euro.

■ "Bacio e ringrazio il mio adorato Titta"

Ruota intorno a Chiari la vicenda di un ente benefico che il giornalista Claudio Baroni, presidente della Fondazione Morcelli Repossi, ha recentemente raccontato in un libro. Si tratta della **Fondazione Liliana Giordano e Giuseppe Scalvi**, istituita nel 2013 con lo scopo di "offrire aiuti morali e materiali, assistenza, istruzione e riabilitazione **ad handicappati fisici e psichici**, minori ed adulti, in qualunque modo bisognosi".

Nel lascito dei coniugi Scalvi c'è un'altra attenzione per Chiari; si tratta della devoluzione di pregiate opere d'arte, di una notevole collezione di presepi e della loro residenza, qui riprodotta in foto, alla Fondazione Morcelli Repossi perchè ne faccia una casa museo.

Per volontà della signora Liliana Giordano Scalvi la distribuzione degli aiuti della Fondazione avviene inizialmente **"con preferenza fra i residenti nel comune di Chiari"** ma dal 2020 la fondazione ha ampliato il proprio raggio d'azione: se nel primo quinquennio l'attività si concentra sulla zona pastorale VIII della Diocesi (parrocchie di Chiari, Castelvovati, Castrezzato, Cizzago, Comezzano, Cossirano, Rudiano, Trenzano e Urigo d'Oglio), a partire dal 2020 sono coinvolte anche le zone pastorali VI (Rovato e Adro, ecc.), VII (Palazzolo sull'Oglio, ecc.), XXV (Travagliato, Ospitaletto, ecc.), IX (Quinzano d'Oglio, Orzinuovi, ecc.), per un totale di 76 parrocchie.

Similmente a quanto previsto per la Fondazione Folonari, **tramite indispensabile per le segnalazioni sono i sacerdoti** titolari delle parrocchie di residenza delle persone con disabilità. Liliana Giordano ha voluto così realizzare il disegno di bene concordato con il marito, il notaio Giuseppe Scalvi che nel testamento ricorda con queste commoventi





Una via in città per Camillo Pulusella

Nato a Brescia nel 1788 da nobile famiglia, si dedicò alla vita amministrativa di Brescia. Nel 1849 fu "incaricato dell'onorevole [e, crediamo, penosa] missione di portare" all'Imperatore d'Austria "un rispettoso indirizzo di devozione e di omaggio" in riparazione delle Dieci Giornate. Sposò la nobile Bianca Terzi Lana dalla quale ebbe un figlio, che tuttavia morì presto. Con testamento del 1862 lasciò alla Congrega beni mobili e immobili – fra i quali alcuni terreni boschivi a Cellatica – per un valore di un milione di lire.

A Camillo Pulusella, che fu anche Presidente del Sodalizio, è dedicata **la via situata tra Contrada Santa Chiara e via San Faustino**, aperta a inizio Novecento con la demolizione di alcune case di conciatori e la costruzione – su progetto dell'architetto Carlo Melchioni – di 24 appartamenti grazie al lascito, ricordato con la seguente iscrizione: "La veneranda Congrega di Carità Apostolica / intitolata a Camillo Pulusella / suo cospicuo benefattore / il gruppo di case popolari da essa costruito / a fianco della nuova via / che di lui porta il nome / sulle aree di demoliti malsani abituri / anno 1906".

Per oltre un secolo questi pregevoli fabbricati *liberty*, sul modello delle case a ringhiera di Milano e Torino, hanno ospitato famiglie e attività commerciali. Negli anni più recenti con il progetto denominato "**Via Pulusella, via solidale**", si è compiuta una riqualificazione degli immobili e una ricomposizione del mix abitativo attraverso l'accordo con più realtà di Terzo Settore: il Vol. ca (Volontariato Carcere), FoBap Anffas, l'Associazione Piccoli Passi, la Società San Vincenzo de Paoli, l'Associazione Diaphora Kalè, la Comunità di Sant'Egidio e l'Istituto Razzetti.

parole: "Bacio e ringrazio il mio adorato Titta per tutto l'amore e la felicità che mi ha dato in questi 57 anni di matrimonio".

La commissione direttiva, incaricata di sovrintendere alle erogazioni, è composta da tre membri indicati dalla benefattrice: qualora questi rinunci, saranno sostituiti da Confratelli della Congrega. Le richieste possono riguardare esclusivamente singole persone (minori e adulti) con disabilità e non progetti ed iniziative. **Nel 2022 le erogazioni della fondazione sono state pari ad euro 30.000**; i casi segnalati dai parroci sono accolti dagli uffici della Congrega e vagliati da una Commissione di beneficenza.

■ Famiglie e malattia mentale nel cuore di Eva

"Nomino erede la Congrega della Carità Apostolica con l'onere di costituire una fondazione che avrà per scopo di provvedere **al sostegno**, in Brescia e provincia, **dei familiari che assistono gli ammalati mentali**, con diagnosi medica accertata": con queste parole si dà vita alla settima fondazione di erogazione amministrata dal Sodalizio.

9,6 milioni di euro per i familiari delle persone con disagio psichico sono la generosissima dote della **fondazione, intitolata ai coniugi Daniele Bonicelli Reggio e Eva Pederzani**.

Accanto all'ingente lascito, la signora Pederzani ha disposto alcuni legati. Tra i beneficiari, la Fondazione Biblioteca Morcelli Pinacoteca Reposi di Chiari, le parrocchie di Sant'Afra e San Giuseppe Lavoratore in città per la gestione della scuola materna "Sandro Bonicelli", il Dormitorio San Vincenzo de Paoli e l'Associazione Nazionale Alpini. Prima di lei il marito - scomparso nel 2003 - attribuì alcu-



ne proprietà immobiliari alla Congrega stessa e alla cooperativa Nikolajewka. In tali destinazioni si completa così il quadro dei molteplici interessi e dei legami che hanno portato i coniugi Bonicelli Reggio a ricordare i luoghi e le realtà più care.

La Fondazione ha quindi il fine statutario di offrire sostegno ai familiari (intendendosi per tali il coniuge, i figli, i genitori e i fratelli) che assistono gli ammalati mentali. Ultima nata tra le amministrate della Congrega; a seguito del riconoscimento giuridico del 23 maggio 2018, la Commissione Direttiva, composta da cinque Confratelli del Sodalizio, ha iniziato un percorso fatto di incontri con associazioni, istituzioni e persone operanti nel campo della malattia mentale quale presupposto delle Linee guida e del programma di attività approvati per il primo quadriennio.

La beneficenza erogata dalla Commissione nel 2022, che si è data allo scopo un obiettivo di crescita graduale, **ammonta ad euro 76.000.**

Con vera intuizione caritativa, la nuova fondazione schiude alla Congrega un ambito di intervento in passato lambito solo incidentalmente. Intercettare queste sofferenze e le povertà correlate richiede innanzitutto un arricchente confronto con la realtà locale, secondo la tradizione più antica del Sodalizio. Nella convinzione che tra le mura domestiche si giochino tutt'oggi gran parte delle dinamiche fondamentali, con delicati equilibri di accudimento e relazione e ricorrenti bisogni di aiuto e sollievo, una delle principali finalità della Fondazione è **favorire il dialogo tra gli operatori, le famiglie e i diversi attori del contesto.**

Alcune notizie su questi due coniugi: **Daniele Bonicelli Reggio (1923-2003)** conosceva la Congrega per diretta esperienza e per ascendenze familiari. Fu infatti Confratello del Sodalizio dal 1959 sino alla morte, come pure il nonno Alessandro Bonicelli che ne fu addirittura presidente per 10 anni a partire dal 1880. Confratello della Congrega dal 1909 al 1959 fu anche Arturo Reggio, avvocato e politico bresciano, che lo prese come figlio in adozione. Infatti



Tanti, tanti amici senza nome

Sono tante le persone che ogni anno ricorrono alla Congrega per una piccola donazione, per un gesto di solidarietà o per realizzare una specifica intenzione di aiuto. Sono tante quelle che rispondono agli appelli e alle iniziative, coinvolte da amici o semplicemente richiamate da un avviso sui *social*. Sono tante, crescono ogni anno e, più sono, più la continuazione nel tempo delle attività del Sodalizio può essere assicurata e sviluppata. Patrimonio dell'intero territorio bresciano, **la Congrega è infatti realtà corale, risultato di un'azione collettiva portata avanti nei secoli** anche attraverso tanti gesti anonimi di fronte al bisogno.

Ecco la ragione di una foto che ritrae tutti e nessuno. Serve da ringraziamento a chi ha destinato il proprio 5xmille, a chi ha fatto un'offerta per un libro, a chi ha sostenuto un progetto educativo mediante l'acquisto di una bottiglia di vino o di una maglietta. Serve da invito a chi non lo ha fatto e ancora lo può fare. **Grazie!**



a 7 anni Daniele perse il padre, Giacomo Bonicelli (1861-1930), avvocato, senatore e sottosegretario agli Interni e ai Lavori pubblici nei governi Orlando e Boselli (1916-1919). Alla morte di Giacomo, la vedova Giannina Olmo sposò in seconde nozze l'avvocato Reggio. Daniele fu, da giovanissimo, partigiano nella brigata Dieci gior-

nate e venne carcerato per “disfattismo politico” dal 25.10.1944 al 21.04.1945. Dei suoi fratelli, il maggiore Sandro trovò la morte nel 1943 durante la campagna di Russia e il gemello Cesare nel 1947 in un'escursione d'alta montagna. Dopo la Liberazione, esercitò la professione forense. Fu per tantissimi anni segretario della Società del Teatro Grande. Uomo colto amava l'arte e si dilettava con particolare sensibilità nella fotografia; collaborò per lungo tempo con Radio Classica Bresciana.

V'è notizia – come riporta l'Enciclopedia Bresciana di mons. Antonio Fappani – della presenza di almeno un membro del Sodalizio anche nella famiglia della moglie. **Eva Pederzani (1929-2017)**, nata da una famiglia della borghesia bresciana e nipote del celebre architetto Egidio Dabbeni (1873-1964), da giovane si occupò del campo profughi dalmati e in seguito collaborò con la Società San Vincenzo de' Paoli quale componente di una delle Conferenze del centro storico. Di grande formazione cattolica partecipò attivamente ai gruppi di Rinascita Cristiana e fu proprio nel dedicarsi a queste opere di solidarietà che ebbe ripetute occasioni di contatto personale con la Congrega.

In questi legami, nei cammini individuali e familiari risiede **la convinzione profonda di portare aiuto agli altri come abito normale del vivere**. Una coerenza, tramandata da generazioni, di cui ancor oggi rendiamo grazie.



I legati: uno strumento speciale

“Lego questo singolo bene o questi beni alla Congrega, perché ne faccia il seguente uso o perché così ne eroghi le rendite”: con questa semplice disposizione testamentaria da sempre vengono affidate specifiche intenzioni al Sodalizio, che si impegna ad assolvere l'onere entro i limiti della cosa legata. Due dei legati disposti in tempi recenti sono ancora attivi.

Nel 1951 Daria Corradini assegnava un fondo agricolo a Goito (Mn), dotato di alcuni fabbricati; nel tempo, la Congrega ha compiuto alcune alienazioni, che

hanno determinato una componente finanziaria del legato. Le rendite annuali, detratte le spese, vanno così suddivise: il 20% alla Congrega, il restante in pari misura alla Piccola Opera del Sacro Cuore (Compagnia di sant'Angela) in Mantova e alla Parrocchia di Gazoldo degli Ippoliti, con l'onere della celebrazione di “un ufficio e cinque messe ogni anno in suffragio dell'anima mia e dei miei familiari”.

Nel 1997 Maria Corazza assegnava alla Congrega un pacchetto di azioni del Credito Agrario Bresciano così destinandone il reddito a ricordo del marito, il conte Antonio Folonari: il 50% alla Congrega per l'assistenza agli anziani e il 50% ad assicurare nel tempo la manutenzione ordinaria e straordinaria nonché la custodia della chiesa di San Filastro in Ludriano (Bs).



Tre realtà di servizio collegate al Sodalizio: per anziani, minori e donne in difficoltà

La beneficenza della Congrega non è solo erogazione di contributi a sostegno di persone bisognose o di iniziative di solidarietà; c'è anche un'azione indiretta che i Confratelli esercitano garantendo gratuitamente l'amministrazione di **tre realtà operative che prestano servizi** nel campo dell'assistenza e dell'educazione.

Oltre alla Fondazione Santa Marta, all'Istituto Vittoria Razzetti e alla Fondazione Pasotti Cottinelli Onlus di cui parleremo diffusamente nelle prossime pagine, alcuni rappresentanti del Sodalizio offrono inoltre il proprio volontariato anche nei consigli di amministrazione di altri enti cittadini: la Fondazione Casa di Industria, l'Opera pia Alessandro Cazzago, la Fondazione Bresciana assistenza Psicodisabili, la Fondazione

Peroni, l'Ente Bresciano per l'Istruzione Superiore e l'Opera per l'Educazione Cristiana.

Alla carità dell'incontro si aggiunge il servizio alle forme più istituzionali di vicinanza alle persone e alle loro necessità nei vari momenti della vita. La sfida di questi enti, affrontata quotidianamente, è infatti offrire **una risposta duratura e organizzata** alle sollecitazioni di una società in cambiamento.

È importante ribadire, a costo di apparire banali, che dietro a ciascuna iniziativa ci sono ancora le persone. In primo luogo i fondatori, si pensi a Vittoria Razzetti, a don Giuseppe Marella o alla famiglia Cottinelli.

Ci sono poi coloro che nel tempo si sono assunti la responsabilità della gestione dei servizi e infine tanti **preziosissimi e appassionati collaboratori che ogni giorno danno vita al "lavoro sociale"** di queste realtà. In alcune zone della città e in alcune situazioni di vita, la presenza di questi presidi è un contributo al benessere di tutti.

■ Da casa di lavoro a scuola: il Santa Marta

In via Pietro Marone a Brescia, la Fondazione Santa Marta gestisce una Scuola dell'Infanzia e un Dopo Scuola riservato agli alunni della primaria Diaz. **Ogni giorno sono accolti 113 bambini dai 3 ai 10 anni** in ambienti ampi e luminosi; ogni sezione ha spazio sia per i tavoli sia per il gioco, vi sono larghi corridoi e aule per le attività didattiche a piccolo gruppo. All'esterno i bambini possono divertirsi in un giardino ombreggiato e in uno spazioso cortile ove sono collocati scivoli, altalene e tricicli e attrezzature sportive per i più grandi, oltre a una palestra attrezzata e recentemente ristrutturata.

La scuola nacque nel 1968 e prese il posto di quella che era stata l'Opera Pia Casa di Lavoro **fondata da don Giuseppe Marella** ai primi del '900. La gestione fu affidata alle suore di S. Marta che accoglievano in convitto ragazze provenienti da famiglie povere. Oltre all'assistenza, in un ambiente protetto e ispirato a valori cristiani, veniva svolta attività di avviamento al lavoro grazie a un laboratorio di maglieria e ricamo. Col tempo, esauritasi questa esigenza, l'edificio, opportunamente ristrutturato, pur mantenendo la funzione educativa, fu destinato a svolgere il servizio di Scuola dell'Infanzia.

La **Fondazione Santa Marta si è costituita nel 1992, dopo che l'omonima Opera Pia fu depubblicizzata**: tre consiglieri sono nominati dalla Congrega e dalla Fondazione Guido e Angela Folonari, uno dal Comune di Brescia e uno da Fism (Federazione Italiana Scuole Materne).

4 insegnanti titolari oggi accolgono i 50 bambini dai 3 ai 6 anni che frequentano la Scuola dell'Infanzia Santa Marta, paritaria convenzionata con il Comune e di ispirazione cristiana. La scuola è aperta dalle 7.30 alle 18.15

Il servizio di Dopo Scuola accoglie 63 bambini dai 6 agli 11 anni, frequentanti la vicina Scuola Primaria Armando Diaz, con la quale vi è in essere un protocollo d'intesa. Gli alunni iscritti al servizio vengono ritirati da scuola alle ore 13.00 e accompagnati al Santa Marta dai tre educatori del doposcuola; qui

pranzano, giocano e svolgono i compiti con l'assistenza dei medesimi educatori e possono permanervi fino alle ore 18.15.

Scuola e Dopo Scuola seguono il calendario scolastico regionale; per entrambe le realtà, nei mesi di giugno e luglio e nel periodo delle vacanze natalizie e pasquali, è possibile usufruire del servizio educativo sostitutivo dalle 7.30 alle 18.15. Per tutti i bambini iscritti al Santa Marta il pranzo è preparato in una cucina interna. Essa consente di prestare particolare attenzione alla qualità e alla varietà del cibo nonché alle esigenze particolari.

La coordinatrice segue l'attività educativa e didattica e il personale ausiliario provvede alla quotidiana pulizia e igienizzazione degli ambienti.



Un Bilancio sociale itinerante

Il 31 maggio 2022 gli accoglienti spazi verdi della Fondazione Santa Marta, le maestre ed i bambini hanno permesso di realizzare una semplice e originalissima presentazione del Bilancio sociale della Congrega e delle sue amministrate.

In precedenza era toccato all'Istituto Vittoria Razzetti in via Milano, mentre a causa delle limitazioni imposte dalla pandemia non si è ancora potuto programmare un appuntamento presso la RSA Pasotti Cottinelli Onlus. Anche con questi semplici accorgimenti, che permettono al Sodalizio di invitare numerosi amici ed ospiti, si vuole rendere tangibile **l'impegno di tante persone nella costruzione di spazi di umanità e di servizio.**

■ Il presidio educativo del Razzetti in via Milano

Sorse ai primi del Novecento, come orfanotrofio, l'Istituto che porta il nome di **Vittoria Razzetti (1834-1912)**, una popolana che si dedicò all'assistenza dell'infanzia abbandonata. Già allora infatti la zona ovest di Brescia, ove si trovavano i principali complessi delle fabbriche, richiedeva una attenta presenza educativa; tale esigenza si è confermata negli ultimi decenni a fronte della crescente caratterizzazione multiculturale del quartiere.

Rispetto all'originaria funzione, lo scopo dell'Istituto è oggi "di svolgere attività nei settori dell'**assistenza sociale e socio-sanitaria, rivolte in via prioritaria ai minori, giovani e alle loro famiglie** nello svolgimento del ruolo educativo con particolare riferimento a interventi di supporto e sostegno". Questa finalità è organizzata attorno ad alcuni servizi, che sono messi a disposizione nel grande complesso di via Milano e che richiamiamo di seguito per sommi capi.

Il progetto residenziale Casa di Vittoria, attivo dal 2002, segue la formula mamma-bambino e dispone di 19 mono e bilocali destinati all'accoglienza protetta e all'accompagnamento educativo di madri in difficoltà temporanea o vittime di violenza, che sono seguite dai servizi sociali. Nel 2022 Casa di Vittoria ha accolto complessivamente 32 donne e 46 minori.

I centri **Il posto QB e Work in Progress** sono invece comunità educative diurne, rivolte a ragazze 12-18enni che vivono all'interno della propria famiglia situazioni di abbandono o di fatica. Lo scorso anno sono state seguite 27 ragazze, con una media di frequenza mensile di 17.

A bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni, quasi esclusivamente di origine straniera, è dedicato il **Centro di Aggregazione Giovanile L'impronta**. La presenza media giornaliera è di circa 70 fra bambini e ragazzi, impegnati ogni pomeriggio nei compiti e in attività aggregative; gli iscritti sono più di 80, ai quali si aggiungono i 15 del Viviquartiere, e c'è una lunga lista d'attesa.

Insieme anche d'estate

Il tempo bello, quello delle vacanze, dei contesti di aggregazione meno formali rispetto agli spazi scolastici, offre **a bambini e adolescenti importanti esperienze di incontro e di crescita** e non è giusto che alcuni ne siano privati. Nella Dichiarazione di Indipendenza degli Stati Uniti d'America, redatta nel 1776 da Thomas Jefferson, si indicava la felicità come diritto inalienabile, mentre la nostra Costituzione nel celebre art. 3 affida alla Repubblica **l'obiettivo del "pieno sviluppo della persona umana"**. Con motivazioni non meno nobili ed alte dal punto di vista educativo, il Razzetti propone le attività estive per tutti i ragazzi che accoglie.



Per la primissima infanzia è **La tana dei cuccioli**, che segue il modello dei Tempi per le Famiglie in convenzione con il Comune. Bambini tra gli 0 e 3 anni, accompagnati da un adulto di riferimento, godono di uno spazio ludico facilitati dalla presenza stabile di un'educatrice, che propone laboratori per le mamme (corso di italiano) e per i piccoli (travasi, pittura, semina, cucina).

Dal punto di vista istituzionale, a partire dal 2015 in virtù di una variazione nello statuto concordata con la Diocesi, il Sodalizio – che ha seguito da vicino le vicende dell'Istituto sin dalla nascita – esprime ora tutti e 5 i componenti del consiglio di amministrazione. Nella nomina dei probiviri intervengono il Vescovo di Brescia e le Ancelle della Carità.

■ **Accompagnare la fragilità: la RSA Pasotti Cottinelli**

Ha iniziato la propria attività nel 1963, la casa di riposo realizzata dalla Congrega **nella villa settecentesca donata dalla famiglia Cottinelli** con una speciale intenzione: all'interno del ricovero per gli anziani doveva essere riservata un'attenzione preferenziale alle perpetue, le domestiche dei sacerdoti che nella vecchiaia rischiavano di rimanere sole e senza assistenza. Questa indicazione è stata sempre osservata.

Nel 1998, in occasione della ristrutturazione degli spazi, per gestire il servizio si scelse di costituire **la Fondazione Pasotti Cottinelli Onlus**, come realtà autonoma; a mantenere il legame originario con il sistema di carità della Congrega, è la designazione di tutti i 7 membri del consiglio di amministrazione della Fondazione tra i Confratelli del Sodalizio.

Con la formula odierna della RSA (residenza sanitaria assistenziale), sono ospitati e seguiti **56 anziani ospiti, in prevalenza donne**. La struttura è adiacente a un'antica chiesetta, celebre per la miracolosa immagine della Madonna delle Grazzine, da cui la via prende il nome, ed è posta a nord di Brescia, in quella che un tempo era una vasta distesa verde alle porte della Val Trompia.

La RSA accoglie ormai solo persone non autosufficienti ed è **punto di riferimento per le famiglie che non possono assistere i loro cari a domicilio**; dell'antica vocazione campestre la villa conserva il giardino, fruibile in ogni stagione dell'anno dagli anziani ospiti grazie ad una veranda che è sede di tutte le attività aggregative e di animazione.

Gli anni della pandemia hanno messo a dura prova il personale, gli ospiti e i parenti a causa delle pesanti limitazioni negli accessi e nella fruizione degli ambienti, anche se - quasi unica nel suo genere - la Pasotti Cottinelli non ha registrato la drammatica falcidia vissuta da altre realtà durante il Covid. Ogni forma di contatto con l'esterno da parte degli ospiti ha dovuto subire un trasferimento nel mondo virtuale: niente abbracci, niente carezze...

Il 2022 ha segnato per tutti **il progressivo e graduale recupero degli spazi e delle abitudini** che rendevano varia e vivace la vita di questa piccola comunità di anziani: le visite delle famiglie, i concerti dei cori e i piccoli intrattenimenti, la celebrazione della Messa, le feste di Natale, i compleanni, le attività con i bambini del vicino asilo "Cristo Re" di Borgo Trento, gli incontri con le associazioni e le realtà del territorio.

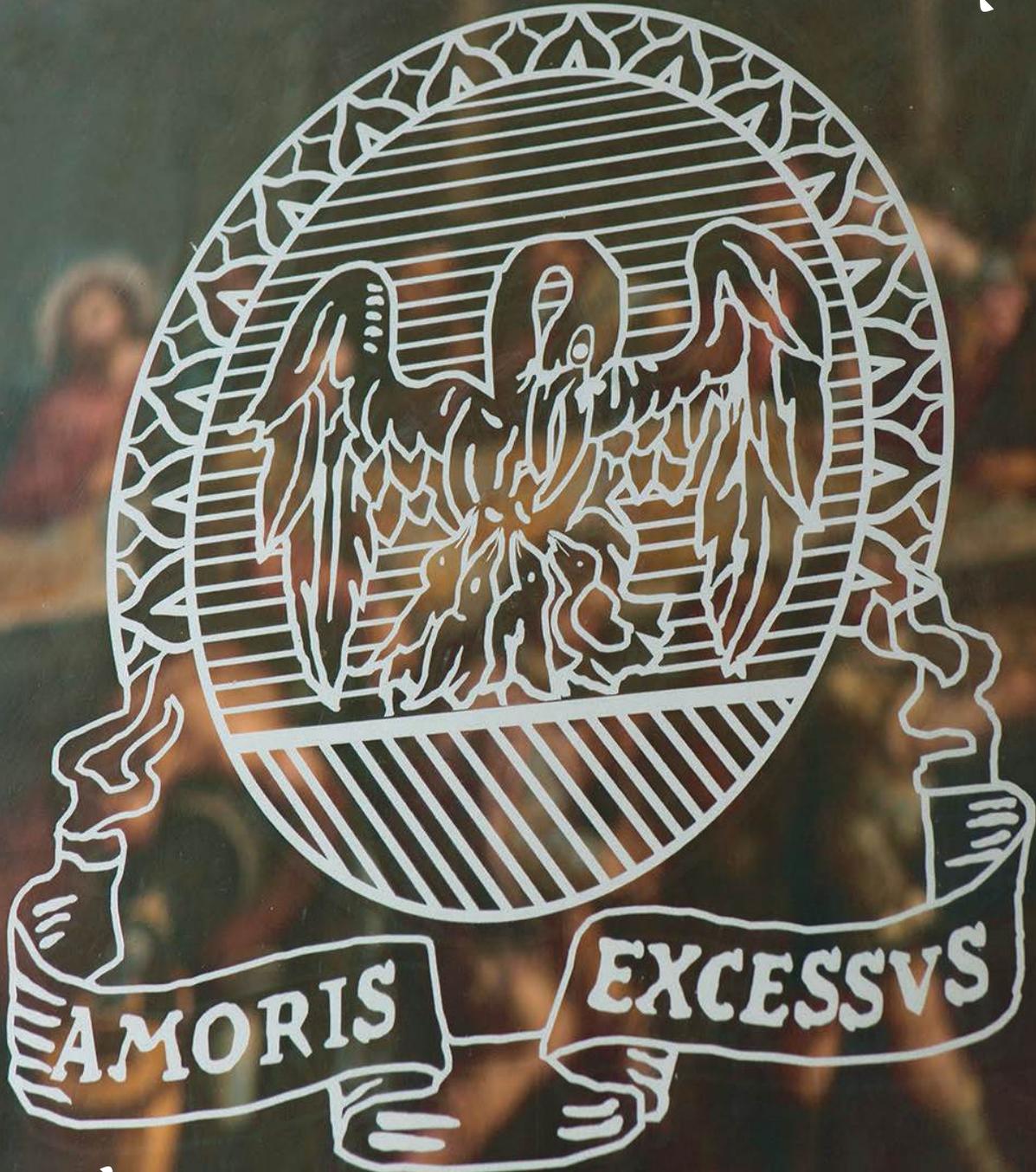


Una piccola comunità di vita

In una RSA con il termine animazione si indica **un approccio di cura e protezione** fondamentale per le persone anziane e molto fragili a causa della condizione di non autosufficienza. Non si tratta semplicemente, come potrebbe avvenire in un villaggio turistico o su una nave da crociera, di riempire le giornate per far trascorrere piacevolmente il tempo.

Il bene da salvaguardare è l'interesse alla vita; per quanto possibile bisogna proteggere **la dignità di ogni persona**, anche la più sofferente, dalla prova della solitudine o della depressione. La lettura del quotidiano, la condivisione di alcuni appuntamenti, il giocare insieme, l'incontro con persone che portano dall'esterno le proprie esperienze sono elementi di qualità colmi di significato,

molto attesi e molto graditi. A volte poi, può accadere che tutto questo si nasconda dietro al naso rosso di un *clown* per far scoccare ancora la scintilla magica dell'allegria.



AMORIS

EXCESSVS

Il vincolo del bonum facere: un riferimento stabile come una casa e, se occorre, continuativo

La beneficenza è lo scopo istituzionale del Sodalizio, la sua ragione di esistenza e il suo impegno vincolante con i bresciani. Il significato del termine è chiaro: fare il bene.

Tra gli infiniti modi possibili, alla Congrega appartiene la carità cristianamente ispirata, tradotta in **centinaia di interventi** a sostegno del singolo, di un nucleo familiare ed anche di enti e realtà del Terzo Settore che operano sul territorio.

Una premessa di inquadramento: in dieci anni la Congrega, approssimativamente, ha erogato oltre 14 milioni di euro, sostenuto 5mila persone adulte in difficoltà, aiutato più di 10mila minori appartenenti a 4mila

nuclei familiari e accompagnato 500 progetti di altrettante realtà sociali. L'enunciazione di queste cifre è un invito a riflettere sull'**importanza di una azione che torna ogni anno**, su una beneficenza che è riferimento stabile – come una casa – e intervento, se occorre, rinnovabile e continuativo.

Quanto e come sia giusto reiterare un intervento su una famiglia, se si debba sostenere un progetto o interromperlo sono decisioni istruite con professionalità da una struttura operativa dedicata e rimesse alle Commissioni di erogazione, ove sono presenti i Confratelli del Sodalizio e le persone indicate dai fondatori delle istituzioni amministrate.

Poiché le risorse di per sé non bastano mai, l'obiettivo è un'azione di carità dibattuta ed intelligente, non un'elemosina distratta o disinteressata verso chi la riceve. Si prova in questo modo a risvegliare dignità e valore nelle persone e attorno ad esse.

■ L'ascolto della persona in tutte le sue dimensioni

Il contrasto alla povertà si fa con le persone. Ci vogliono persone dedicate a livello professionale e di volontariato. Devono essere coinvolte le persone destinatarie degli interventi; ci vuole la capacità di risvegliarne tutte le energie disponibili, perché superino momenti di difficoltà temporanea, attivino risorse inesprese o semplicemente resistano con resilienza di fronte a situazioni faticose.

Servono ovviamente anche mezzi economici da impiegare ma non è solo una questione di disponibilità, ci sono aspetti altrettanto significativi che riguardano il metodo e che si sono evoluti nel corso del tempo. Con l'abbinamento dell'attività erogativa ad personam, quella cioè che interessa i singoli, al sostegno diretto ad enti e associazioni, il Sodalizio prova a valorizzare sinergicamente anche la dimensione dei servizi e a coniugare il contributo economico con l'incentivo alle capacità del nucleo in difficoltà. A ciò si aggiungono il lavoro di rete con il Terzo Settore e l'opera di promozione di progetti innovativi, atti a favorire il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati.



Nei box pubblicati in questa sezione del Bilancio sociale, sono stati scelti testi che indicano non la risposta data ma le difficoltà vissute dalle persone in termini materiali, morali e spirituali. Tra chi richiede aiuto ci sono i fragili, coloro che trovandosi in una situazione border line sono a rischio di precipitare nell'indigenza e ci sono anche gli sconfitti e i cronici che, piegati dalla vita, non riescono più a risollevarsi da soli. Ma c'è anche chi ha bisogno solo di una piccola spinta per rimettere in moto le proprie energie. È in questo sforzo introiettivo e coinvolgente che

Lo specifico della Congrega: i residenti in città

Tra i vari enti amministrati dal Sodalizio, la Congrega nello specifico può intervenire per statuto **solo su residenti del Comune di Brescia** e, grazie alla presenza delle altre fondazioni che intervengono sui minori o su settori ancor più specifici, gli aiuti erogati in questo modo si concentrano per lo più su adulti e anziani.

Nel 2022, la Commissione beneficenza ha sostenuto **609 richieste con contributi per euro 351.901**, di queste 189 ricevevano il contributo per la prima volta. Quanto alla tipologia, gli interventi hanno riguardato per il 44% bisogni legati alla gestione della casa (affitto, spese condominiali, manutenzioni, elettrodomestici, trasloco, arredamento); il 30% spese di prima necessità, alimentari e prodotti per l'igiene; il 23% cure sanitarie e il 3% spese scolastiche e di trasporto. Oltre ai contributi destinati alle persone, si utilizzano altre forme di erogazione monetarie indirette, in convenzione o ad enti/associazioni di volontariato che seguono il richiedente.

L'ufficio beneficenza per questa specifica attività ha svolto **più di 700 colloqui, finalizzati non solo all'istruttoria, ma anche all'accompagnamento dei nuclei familiari.**

Dall'analisi dei dati raccolti, emerge che la criticità maggiore è relativa al reddito insufficiente a soddisfare i bisogni quotidiani (54%). Seguono la precarietà lavorativa (10%), spese straordinarie o di particolare entità relative alla casa (11%), difficoltà economica collegata ad una problematica sanitaria (9%). Infine, una quota residuale identifica la propria difficoltà nei problemi di dipendenze (4%), nello sfaldamento del nucleo familiare (separazione, divorzio, allontanamento per violenza, vedovanza) e nell'età avanzata (12%). A peggiorare la situazione, spesso, queste condizioni si combinano tra loro ed è difficile individuare la problematica prevalente.

Per quanto riguarda la nazionalità dei richiedenti, in continuità con quanto già registrato nel 2021, **gli italiani sono stati il 68%**, mentre il restante 32% di stranieri si compone di 15% dall'Africa, il 12% dall'Europa, il 3% dall'Asia e il 2% dalle Americhe.



La faticosa riconquista dell'indipendenza

La casa tanto attesa, dopo anni di alloggio condiviso con altri sconosciuti, differenti per cultura, abitudini alimentari, orari di lavoro. Bagno e frigorifero in comune, poi **la casa tanto attesa arriva ed è bello poterla arredare, trasferirsi** a dormire, lasciare lo spazzolino in bagno sul lavandino e sentire il profumo del proprio bucato steso ad asciugare. Alla condizione di sub-affitto e poi alloggio in condivisione, Salvatore si era abituato suo malgrado. **Nel 2008 inizia ad aver problemi a trovare lavoro, non ha specializzazioni, gli anni vanno avanti** e il contratto a tempo determinato non viene rinnovato. I periodi di inattività si allungano e quelli di lavoro si accorciano. Di indole mite e tendente ad isolarsi, senza familiari di riferimento se non un fratello “perso” negli anni passati si chiude in se stesso, si deprime. Quando non ha più la possibilità di pagarsi un affitto, disdice il contratto prima di essere mancante con i pagamenti. Ha un piccolo assegno di invalidità che gli permette di partecipare alle spese di un alloggio condiviso. Fa lavori occasionali. Poi arriva la pensione sociale e oggi l’assegnazione di un alloggio Aler. È entusiasta, **gli sembra di ricominciare a vivere.**

l'attenzione alle nuove povertà acquisisce un più ampio respiro, nel riscontro diretto di come la crisi economica, la disoccupazione, la precarizzazione delle situazioni di lavoro e la contrazione dei consumi **hanno esposto sempre più individui a una condizione di vulnerabilità.**

Oggi, in Italia ci sono 5,6 milioni di persone in povertà assoluta. Dal 2006 al 2021, il numero di famiglie italiane che si trovano al di sotto di questa soglia è passato da 789 mila ad oltre 2 milioni.

Nell'ultimo anno, secondo l'Istat, complici gli effetti della pandemia e della duplice crisi economica del 2008 e del 2020-21 sui redditi e sull'occupazione, assistiamo a un vero e proprio balzo della povertà assoluta, con un incremento di quasi 400mila famiglie in condizioni di totale indigenza.

In questo paesaggio non va dimenticato **il conseguente, dilagante problema degli affitti**, cui le famiglie prive di reddito o con un esiguo reddito residuale non riescono più a far fronte. Al problema degli sfratti per "morosità incolpevole" la Congrega dedica da sempre attenzione, sia per la diretta ricaduta del mancato ricavo quando si tratta di alloggi di proprietà del Sodalizio, sia per evitare con ogni possibile risorsa di vedere famiglie prive di un adeguato alloggio.

Da ultimo non va taciuto l'effetto della congiuntura sul vasto mondo dell'immigrazione. La popolazione straniera residente in Lombardia al 1° gennaio 2021 in base al conto dei risultati del "Censimento Permanente della Popolazione" è pari a 1.190.889 persone e rappresenta l'11,9% della popolazione residente. In particolare, gli immigrati presenti nel bresciano sono 155.708 pari al 12,40% della popolazione residente, con un incremento del 2,6% rispetto all'anno precedente. **La persona migrante oggi però non è più il solo volto della povertà: unitamente al cittadino italiano, costituisce l'insieme dei nuovi poveri** che non si configurano come una classe sociale omogenea e riconosciuta, bensì come una massa dai contorni indefiniti, frammentata e solo parzialmente visibile.



Un approccio attento e partecipato

I contatti fra servizi, la conoscenza di ciò che caratterizza ogni realtà che opera a favore delle persone e delle famiglie, a livello di obiettivi, metodi, risorse, permette di ottimizzare gli invii, gli interventi e i progetti e di amplificare il valore delle risorse di ciascuno.

Le persone che si rivolgono alla Congrega per chiedere un contributo economico spesso sono **in contatto anche con altri soggetti del territorio**; a volte invece, stanno muovendo i primi passi nella ricerca di aiuto e non sanno a chi rivolgersi.

Il lavoro di rete aumenta il valore dell'intervento di un singolo servizio e proprio per questa ragione, anche nello scorso anno, sono stati mantenuti e rinnovati i confronti e collaborazioni con la Caritas diocesana e i suoi gruppi parrocchiali, i servizi sociali dei Comuni, la San Vincenzo e i dormitori, le associazioni, le cooperative e le realtà impegnate nei vari ambiti di disagio e necessità, i servizi territoriali pubblici di Ats (Sert, Noa, Cps) e molti altri ancora.

■ Un metodo consolidato e in perenne trasformazione

Per rallentare i processi di impoverimento e disagio che stanno travolgendo quote sempre più ampie di popolazione bisogna tentare di oltrepassare la mera preoccupazione legata alle differenze di reddito e **prendere in considerazione anche gli aspetti relazionali dell'esclusione sociale e la qualità dei nuovi bisogni**.

Le nuove povertà sono infatti un fenomeno cumulativo e multidimensionale, in cui convivono diversi livelli: i bisogni primari, relativi alla disponibilità di beni materiali di sopravvivenza, e quelli secondari, la cui soddisfazione

implica la responsabilità delle istituzioni (salute, igiene, assistenza, scuola...), ambiti nei quali il reddito e la capacità di spesa restano caratteristiche essenziali della povertà, ma non la esauriscono più.

Questa complessità impone grande attenzione e sensibilità da parte dell'ufficio beneficenza della Congrega, nonché la capacità di individuare per ogni situazione nuove modalità organizzative senza smarrire il senso e il significato dell'azione caritativa propria del Sodalizio. Servono capacità di ascolto, empatia, selezione delle richieste e individuazione di progetti personalizzati da definire con il soggetto stesso e con i servizi del territorio.

È inoltre fondamentale, in termini di dignità e cittadinanza, una presa di coscienza oltre sui diritti anche sui doveri sociali da parte di chi viene a chiedere aiuto. Ripartire dai doveri significa ripartire dalla fonte della socialità fatta di persone in relazione ed è solo nell'esercizio di una responsabilità condivisa, anche da quanti ricevono un aiuto, che sarà possibile costruire relazioni più solidali e una maggiore coesione sociale.

La beneficenza rivolta agli adulti ed anziani consiste nell'erogazione di contributi in risposta alla richiesta di aiuto del soggetto stesso. Attraverso il passa parola, da informazioni o invio di un servizio, dalla lettura di articoli di giornale o attraverso internet e i social la Congrega è sempre più conosciuta sul nostro territorio e così anche l'attività specifica di erogazione.

Ogni mese vengono fissati circa 50 appuntamenti con persone che si rivolgono in autonomia o su invio di servizi. Spetta poi all'ufficio beneficenza e alle commissioni preposte il compito di accogliere le domande, valutarle e stabilire la risposta.

Nel 2022 in ogni commissione sono stati portati in media 51 casi, ciascuno con un contributo medio di 560 euro. Durante il colloquio avviene la formulazione della richiesta di aiuto economico. L'operatore indaga sulla situazione economica e la storia lavorativa, familiare e abitativa al fine di verificare la possibilità e l'utilità di un intervento economico; individuare gli aspetti di



fragilità e i punti di forza della persona; scoprire quali risorse del territorio il soggetto ha già incontrato o conosce.

L'utilità del colloquio è anche quella di attivare le potenzialità del richiedente, dare uno spazio di accoglienza alla fatica e alla solitudine e aprire possibilità di confronto.

La valutazione finalizzata alla definizione del contributo continua dopo il colloquio con l'approfondimento della documentazione e i contatti con i servizi che hanno in carico la situazione o che possono essere utili interlocutori (invio di altri docu-

menti, contatto con altri operatori, richiesta di una relazione, di un preventivo). **Intorno ad una richiesta spesso si costruisce una rete fra il richiedente e i servizi del territorio.** Dal confronto tra operatori è possibile aggiungere elementi di conoscenza, di valutazione e di intervento sulle singole situazioni. Le risorse così si moltiplicano.

Nel caso in cui non sia possibile accogliere la richiesta, i motivi vengono spiegati e non viene preclusa la possibilità che in futuro possa esserne valutata un'altra. I casi di domande respinte sono rari e riguardano la mancanza del criterio di residenza, o la presenza di un reddito da considerare idoneo per le spese che il richiedente deve affrontare oppure la possibilità che l'aiuto giunga da un altro servizio.

Una volta al mese i Confratelli che compongono la Commissione di beneficenza si riuniscono per valutare le singole richieste con le proposte di contributo; gli operatori dell'ufficio presentano ogni situazione e anche l'andamento generale. L'appuntamento mensile è occasione preziosa di confronto, che arricchisce il lavoro degli operatori stessi e mantiene aderenza fra il mandato strategico del Sodalizio e il lavoro operativo della quotidianità.

L'azione delle fondazioni per i minori

Il Sodalizio interviene **sui bisogni dei minori con erogazioni dirette alle famiglie e su casi individuali** tramite alcune delle fondazioni amministrative: la Fondazione Guido e Angela Folonari, la Fondazione Dominique Franchi Onlus e, in parte, la Fondazione Liliana Giordano e Giuseppe Scalvi.

Nel 2022 attraverso le erogazioni *ad personam*, il cui ammontare complessivo è stato di **365.141 euro, sono stati assistiti 621 minori** appartenenti a 395 nuclei familiari. Di questi 621 minori, 348 hanno ricevuto un contributo per la prima volta.

Relativamente alle tipologie di intervento a sostegno delle famiglie si evidenzia che hanno riguardato per il 48% le spese di prima necessità, casa e affitto, per il 41% le spese scolastiche e ricreative e per l'11% il sostegno alle spese sanitarie.

Circa le nazionalità si rileva una situazione equilibrata tra minori italiani e stranieri: 48% i primi, 52% i secondi. Tra gli stranieri il 45% è di origine africana, il 35% appartiene all'est Europa (in particolare Ucraina), 15% proviene dal continente asiatico, il rimanente 5% dal sud America.

Gli aiuti per i minori e le loro famiglie sono quelli a cui è riservata da parte degli uffici la maggior parte di tempo, **nel corso del 2022 sono stati svolti più di 900 colloqui**, con famiglie, parroci, volontari e servizi sociali. Nei casi più articolati, al primo contatto fanno seguito una verifica e un confronto con gli enti che forniscono servizi in specifici ambiti d'intervento quali: disabilità, consultori familiari, comunità di accoglienza.

Con una media di circa 500 euro a minore, si discute spesso anche in Congrega **sull'efficacia di queste erogazioni**. È una valutazione da condurre caso per caso, considerando tutte le variabili in campo: la situazione economica e sociale della famiglia, il concorso di altri sostegni, il bisogno per cui è presentata la richiesta. Sempre l'investimento è sul benessere e sul futuro di bambini e ragazzi, per arginare la precarietà di alcuni nuclei più bisognosi, per sviluppare progetti educativi o per rispondere ad una necessità improvvisa. Ed è bene che ci si interroghi...

■ Per i più piccoli a rischio di povertà ed esclusione

Negli ultimi 10 anni le fondazioni amministrate dalla Congrega che si rivolgono a situazioni individuali di necessità hanno sostenuto direttamente circa 10mila minori. Il numero dei casi è rimasto elevato anche se, a partire dal 2012, si è presentata una contrazione della disponibilità economica perdurata sino al 2017, a fronte di una richiesta di aiuto che si è mantenuta pressoché stabile nel tempo a motivo della crisi lavorativa e sociale.

Tale situazione ha imposto **una riflessione sui criteri di accesso**. In una prima fase di assestamento si è operato in maniera pressoché aritmetica, attraverso la riduzione dei contributi pro capite; in seguito, si è proceduto a ridurre il numero dei colloqui e a destinare il budget a settori predeterminati, scelti tra quelli che davano risposte più efficaci ai bisogni del percorso di crescita, con particolare attenzione non alle sole problematiche reddituali ma anche alle situazioni segnate da maggior fragilità (contesti familiari caratterizzati da forti squilibri, disabilità, invalidità).

In particolare l'attenzione delle **fondazioni Guido e Angela Folonari e Dominique Franchi onlus** si è focalizzata su:

- i bisogni scolastici, al fine di favorire l'accessibilità all'istruzione paritaria – con particolare riguardo al mondo della scuola cattolica – anche ai minori appartenenti a famiglie meno abbienti. Quale criterio di accesso al contributo è stato scelto l'indicatore ISEE, che non deve essere superiore a 12.000 euro.
- i servizi che rispondono a specifiche situazioni di bisogno, con interventi nell'ambito della disabilità grave, salute mentale, disagio e abbandono, marginalità e sostegno alla vita nascente. Il tutto con istruttorie semplificate: ad es. non è richiesto il colloquio con la famiglia di appartenenza dei minori, a sottolineare la fiducia nella professionalità dei responsabili e dei collaboratori dei rispettivi servizi segnalanti che si impegnano ogni giorno per favorire un sano sviluppo dei bambini e degli adolescenti.

Gli interventi verso la famiglia continuano a essere quelli a cui è riservata la maggior parte di tempo, in termini di colloqui, confronto con parroci, con i volontari e con i servizi sociali, e che richiedono un maggior sforzo di riflessione, dato che le scelte vanno misurate di volta in volta.

Il bene in gioco è **la crescita, da favorire in ogni modo soprattutto attraverso l'educazione** e un patto di fiducia con tutti i soggetti in grado di sostenere i nuclei familiari a rischio di povertà e di esclusione.



La felicità, calcolatrice alla mano

Papà, mamma, tre figli di 15, 12 e 7 anni. **Lo stipendio di Paolo è quello di un operaio generico, che lavora sodo**, con gli straordinari arriva a 1.600 euro. Si aggiungono circa 600 euro di assegno unico per i ragazzi. Calcolatrice alla mano: 600 euro vanno per l'affitto del trilocale, 120 euro per le spese condominiali, 300 euro per le utenze domestiche, 40 euro per il trasporto del figlio maggiore, 200 euro di benzina, 150 euro per un finanziamento chiesto per arredare la casa, 50 euro di spese farmaceutiche, 600 euro di generi alimentari. Con qualche sacrificio ai ragazzi è concessa una pizza d'asporto un paio di volte al mese. Residuo circa 100 euro, che vanno per il materiale scolastico o per un indumento. **Il denaro non fa la felicità...** quante volte lo abbiamo sentito ripetere. Paolo e Anna sperano sempre che automobile o frigorifero non si guastino o che un dente non cominci a fare male. Per il resto si aspetta la tredicesima, a fine anno, per mettere qualcosa sotto l'albero di Natale!

Bisogna infatti ricordare che i più piccoli sono anche i più vulnerabili. **La povertà priva, infatti, i bambini delle cose di cui hanno più bisogno per un corretto sviluppo** (alloggi, istruzione, servizi). La negazione di questi diritti di base si traduce in lacune che non possono essere facilmente colmate in seguito e in uno svantaggio penalizzante e costoso per tutti.



L'impossibilità di realizzare le proprie aspirazioni future è una perdita di potenzialità non solo per i bambini stessi ma per l'intera società. Non agire nel presente sulle condizioni che affliggono i bambini pone un'ipoteca su quello che sarà il futuro di un'intera generazione. È una emergenza questa che richiede di definire con grande attenzione i bisogni

Il meraviglioso dono della vita

"Quando ho saputo di essere incinta, non sapevo che fare. Terrorizzata, presa da emozioni fortissime, la prima cosa che mi è venuta in mente è stata di chiamare un Consultorio per un appuntamento. Ho fatto bene". Michela, 16 anni, è stata letteralmente travolta: "Inizialmente non volevo tenere il bambino, mi venivano in mente soltanto le cose negative. Pensavo alla reazione dei miei genitori e, condizionata da ciò, non pensavo a cosa realmente avrei voluto io".

Nei giorni successivi era sempre – e comprensibilmente – più dubbiosa sul da farsi: "Mi consultavo in continuazione con il mio ragazzo ma alla fine la scelta era solo mia". In Consultorio, quando ha ascoltato il battito di un minuscolo cuoricino, è maturata **la decisione di Michela**: "Da quel momento tutto cambiò. Ho chiesto e sono andata a cercare le volontarie di un centro di aiuto alla vita nella speranza di schiarirmi le idee". Sono passati molti mesi, il bimbo è nato: "L'incontro con le volontarie mi ha svoltato l'esistenza, ho fatto la mia scelta. Essere mamma è davvero un dono meraviglioso! Sono in cammino".

centrali del bambino e soprattutto nuove regole della relazione di aiuto che possano realmente portare un cambiamento di vita.

Con questa consapevolezza gli interventi delle fondazioni che si occupano di minori devono essere considerati come un importante investimento capace di generare un ritorno anche in termini socioeconomici nel lungo periodo.

È stato scritto che “colui che vive il dramma, il disagio, la condizione della povertà vive una riduzione della sua possibilità di prefigurare il futuro”. In altre parole chi non riesce a vedere per se stesso l'avvenire, non riuscirà nemmeno a vedersi come in grado di cambiarlo.

La dimensione familiare è centrale, perché è l'ambiente che domina sulla crescita. Il bambino impara lì dove vive e impara dalle abitudini, dalle manifestazioni, dai comportamenti con cui entra in contatto. Migliorare il suo spazio di vita è alla fine l'unico strumento che abbiamo per risolvere la povertà all'origine. Il fine ultimo di ogni intervento è dar vita a un sistema di intervento sociale che promuova l'empowerment dell'intero nucleo familiare a partire dai genitori e mettere al centro il benessere, i diritti e le opportunità di sviluppo dei soggetti di minore età.

Con aiuti concreti e con una vicinanza che è accompagnamento, si cerca di **promuovere la resilienza della famiglia** e il processo dinamico in cui sviluppare le competenze necessarie al minore per affrontare i cambiamenti e costruire il proprio futuro, favorendo il passaggio da una visione fondata sulle mancanze ad una fondata sulla progettualità e sulle risorse, per ribaltare la visione dal bisogno alla ricerca del valore.

L'apporto della beneficenza, nei percorsi di contrasto alla povertà, seppur economicamente marginale, è comunque generatore di effetti che si riflettono nel futuro del bambino in quanto catalizzatore al lavoro di rete delle istituzioni, associazioni, e organizzazioni del Terzo Settore chiamate ad avere antenne e capire dove effettivamente intervenire per riuscire.

■ **Aiutare chi aiuta: il sostegno al Terzo settore**

Da alcuni è definita beneficenza di secondo livello l'attività di selezione degli interventi e di erogazione dei contributi compiuta dal Sodalizio, **attraverso quelle fondazioni che, nei loro statuti, hanno l'indicazione di sostenere associazioni e organizzazioni di Terzo Settore** e non singole famiglie e persone. Sotto questa categoria si colloca pertanto l'azione delle fondazioni Bonoris, Bernardi, dei legati Corradini e Corazza-Folonari e, in parte, delle fondazioni Franchi, Bonicelli Reggio Pederzani e della stessa Congrega, che pure privilegiano gli aiuti ad personam.

I soggetti beneficiari sono stati indicati dagli stessi fondatori con dettagliate disposizioni, sia per la tipologia del bisogno, sia con l'eventuale presenza di commissioni preposte alla distribuzione delle rendite e alla determinazione degli indirizzi d'intervento. L'ente amministratore in questo caso, nella dottrina giuridica, è definito "servente" rispetto allo scopo statutario, poiché il patrimonio è vincolato al fine della beneficenza e i margini di discrezionalità nella gestione sono inferiori.

Nelle pagine seguenti si riporta l'elenco delle **83 realtà sostenute nel 2022 con erogazioni di diversa misura**, mentre è data illustrazione separata degli interventi di alcuni fondi specifici (il più significativo in termini numerici è RED che ha raggiunto 134 scuole).

"Non si deve sottovalutare - si scrive in un verbale del Sodalizio - l'importantissimo ruolo giocato dalla Congrega nella semina operata sul territorio, affinché la carità venga alimentata da altri soggetti. In una società, come quella moderna, dove assistiamo in ogni campo ad una specializzazione esasperata, diventa fondamentale anche poter **sostenere chi fa carità (e con essa anche cultura di carità) in ambiti del bisogno particolari**. Nell'azione della Congrega la diversificazione non è indispensabile e forse, entro certi limiti, nemmeno necessaria: non deve invece mancare il tutt'altro che secondario ruolo di aiuto per chi aiuta, raggiungendo così un altissimo numero di persone".



Fatica e bellezza del crescere

Tra i progetti sostenuti dalla **Fondazione Bonoris**, la maggioranza è rivolta al contrasto della povertà socio-educativa che, effetto collaterale della pandemia, ha coinvolto i più giovani. Eccone alcuni esempi:

- Nell'oratorio di **Rodengo Saiano (Bs)** si è contribuito all'avvio della comunità diurna *Il Battello*, nata in risposta alla necessità di fornire servizi educativi per i minori (6-14 anni) in situazione di disagio, per prevenire i crescenti fenomeni di illegalità e violenza.
- Le suore operaie della Santa Casa di Nazareth sono una presenza di aiuto e sostegno nel **quartiere San Polo** di Brescia. Hanno denominato "Tes-siamo insieme San Polo" le attività di ascolto, cura delle relazioni, prossimità fra le persone, rivolgendosi in particolare alle famiglie che vivono realtà difficili e di profonda fragilità.
- L'Anffas di **Mantova** promuove il progetto "Un ponte tra scuola e casa": uno spazio educativo protetto nella fascia pomeridiana per i ragazzi dagli 11 ai 18 anni con diverso grado di disabilità intellettiva. L'idea è curare il contesto extra scolastico non solo per la parte didattica, ma anche per esperienze di inclusione e potenziamento delle attitudini individuali.
- A **Poggio Rusco (Mn)** un sacerdote e l'Associazione Progetto Don Bosco raccolgono ragazzi che hanno abbandonato la scuola dai 14 anni senza riuscire ad inserirsi nel mondo del lavoro. Con la proposta di un programma formativo di orientamento e laboratori manuali, si realizzano cammini educativi mirati a prevenire situazioni di pericolo di devianza minorile e disagio sociale.

Area Socio Educativa

1. Associazione Abramo (San Giorgio Bigarello, Mn)
2. Associazione Fiducia e Libertà Carcere (Brescia)
3. Associazione Il Germoglio (Porto Mantovano, Mn)
4. Associazione Il Sogno di Arunas (Brescia)
5. Associazione Bimbo chiama Bimbo (Brescia)
6. Associazione Piccoli Passi (Brescia)
7. Associazione Rut (Sarezzo, Bs)
8. Associazione Campo Nug (Castenedolo, Bs)
9. Associazione Silenziosi Operai della Croce (Montichiari, Bs)
10. Centro Aiuto alla Vita (Castiglione delle Stiviere, Mn)
11. Centro Aiuto alla Vita (Mantova)
12. Circolo Anspi San Luigi Gonzaga (Castiglione delle Stiviere, Mn)
13. Coop. sociale Arcobaleno (Breno, Bs)
14. Coop. sociale Area (Villanuova sul Clisi, Bs)
15. Coop. sociale Azzurra (Darfo Boario Terme, Bs)
16. Coop. sociale di Bessimo (Concesio, Bs)
17. Coop. sociale Il Calabrone (Brescia)
18. Coop. Sociale Fraternità Giovani (Ospitaletto, Bs)
19. Coop. Sociale Trapezio (Darfo Boario Terme, Bs)
20. Ente Bresciano per l'Istruzione Superiore (Brescia)
21. Fondazione Brixia Fidelis (Brescia)
22. Fondazione Mamrè Onlus (Clusane d'Iseo, Bs)
23. Fondazione Punto Missione (Rodengo Saiano, Bs)
24. Fondazione Santa Marta (Brescia)
25. Fondazione Comunità Bresciana per l'Istituto Vittoria Razzetti (Brescia)
26. Istituto Vittoria Razzetti (Brescia)
27. Montichiari Musei (Montichiari, Bs)
28. Opera per l'Educazione Cristiana (Concesio, Bs)
29. Oratorio Lodovico Pavoni (Brescia)

30. Parrocchia dei Ss. Ippolito e Cassiano (Agnosine, Bs)
31. Parrocchia Sant'Angela Merici (Brescia)
32. Parrocchia di San Zenone (Odolo, Bs)
33. Progetto Don Bosco (Poggio Rusco, Mn)
34. Scuola Senza Frontiere "Sandro Sacconi" (Mantova)
35. Suore Operaie della Santa Casa di Nazareth (Brescia)
36. Associazione Horizonte Italia-Brasile (Brescia)
37. Associazione SAVIPA (San Vincenzo de' Paoli - Brasile)
38. Voica - Volontariato Internazionale Canossiano (Brescia)
39. Fondazione Museke - Burundi (Brescia)
40. Aiutiamo La Missione Onlus (Brescia)
41. Istituto Cesare Arici (Brescia)
42. Università Cattolica del Sacro Cuore (Brescia)
43. Fondazione Morcelli Reppi (Chiari, Bs)
44. Museo diocesano (Brescia)
45. Parrocchia Beata Vergine Maria e S. Ippolito Martire (Gazoldo, Mn)
46. Compagnia di Sant'Orsola (Mantova)

Housing sociale e povertà

1. Associazione Agape Onlus (Mantova)
2. Associazione Amici di Cocca Veglie (Concesio, Bs)
3. Associazione Dormitorio San Vincenzo de' Paoli (Brescia)
4. Associazione Marta Tana (Castiglione delle Stiviere, Mn)
5. Associazione San Benedetto Po Onlus (Mantova)
6. Associazione San Lorenzo (Suzzara, Mn)
7. Associazione Casa Betel mensa Menni (Brescia)
8. Associazione Vol.Ca (Brescia)
9. Coop. sociale S. Giuseppe Fiumicello (Brescia)
10. Istituto delle Suore delle Poverelle (Brescia)
11. Parrocchia S. Alessandro (Brescia)

12. Associazione Nazionale Alpini (Borgosatollo, Bs)
13. Cuore Amico (Brescia)
14. Parrocchia di Sant'Afra (Brescia)

Area disabilità e salute

1. Associazione ABAF (Desenzano del Garda, Bs)
2. Associazione Insieme Fino alla meta (Brescia)
3. Associazione Il Faro (Bedizzole, Bs)
4. Casa del Sole (Curtatone, Mn)
5. Coop. sociale Fior di Loto (Mantova)
6. Fondazione Anffas Mantova Onlus (Mantova)
7. Associazione Alleanza della salute mentale (Breno, Bs)
8. Cooperativa La Maddalena (Visano, Bs)
9. Associazione Nessuno è un'Isola (Brescia)
10. CoLab - ASST Spedali Civili (Brescia)
11. IRCSS Fatebenefratelli (Brescia)
12. Fobap Onlus (Brescia)
13. Centro Bresciano Down (Brescia)
14. ASD Bresciana Nonsolosport (Brescia)
15. Associazione Mons. Marcoli (Brescia)
16. Istituto Canossiano - via Diaz (Brescia)
17. Coop. L'Aquilone (Gardone VT, Bs)
18. SIDIN - Società Italiana Disturbi Neurosviluppo (Brescia)
19. Cooperativa La Sorgente (Montichiari, Bs)
20. Associazione Bambini in Braille (Brescia)
21. Associazione Genitori Dante Foscolo (Brescia)
22. Associazione Sapsò (Montichiari, Bs)
23. Cooperativa Cogess (Barghe, Bs)

È indicato nel paragrafo dedicato alle fondazioni (pp. 17-35) l'importo complessivamente erogato da ciascun ente per il proprio ambito d'intervento.

■ I sei fondi tematici e vincolati

Adesso proviamo a giocare con le parole: “fondo” è qualcosa che va oltre la superficie, evoca qualcosa di pesante... Nel campo specifico della beneficenza, è **uno strumento per unire le forze** e generare risposte collettive, capaci di andare oltre l'istantaneità e l'apparenza.

La Congrega utilizza questa soluzione per aggregare più soggetti, coordinando energie e competenze e soprattutto per riunire in un bacino comune anche le donazioni più piccole. Quattro di questi fondi sono accomunati dall'attenzione alla disabilità, mentre altri due riguardano settori d'intervento diversi, su richiesta di chi li ha voluti attivare.

■ Dal 2015 è Autism-insieme

Nel 2015 un gruppo di genitori e di persone impegnate nel Terzo Settore, in dialogo con le Istituzioni sanitarie e non del territorio, si raccolse attorno alla necessità di promuovere iniziative per la **Giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo (2 aprile)** per sensibilizzare la comunità, richiedere interventi e sostegni, raccogliere fondi sui progetti attivati nel bresciano.

L'autismo è una sindrome comportamentale causata da un disordine dello sviluppo, biologicamente determinato, con esordio nei primi 3 anni di vita, che si manifesta principalmente nelle aree relative alla comunicazione, alla interazione sociale reciproca e al gioco funzionale e simbolico.

In termini più semplici, i bambini con autismo: hanno compromissioni del linguaggio anche molto gravi fino alla totale assenza; mostrano importanti difficoltà a sviluppare reciprocità emotiva, con adulti e coetanei, che si evidenzia in atteggiamenti e modalità comunicative anche non verbali non adeguate all'età, al contesto o allo sviluppo raggiunto; hanno interessi ristretti e comportamenti stereotipati e ripetitivi. Queste manifestazioni possono accompagnarsi anche a ritardo mentale, in forma lieve, moderata o grave.



Tutti i numeri e i "grazie" del 2 aprile

Nel 2022 le iniziative bresciane per il 2 aprile (Giornata mondiale per la consapevolezza sull'autismo) hanno dovuto fare i conti con gli strascichi della pandemia e svolgersi in parte nella versione virtuale per non creare assembramenti, ma molto gradito è stato il ritorno di appuntamenti in presenza. Ancora una volta, numeri sbalorditivi:

1.248 runner, camminatori e ciclisti che in 15 giorni hanno macinato **67.144** km in tutte le province d'Italia nella CORRIXAUTISMO virtuale.

16 sedi sparse sul territorio di Brescia che hanno fatto da punti ritiro per la distribuzione di **4.000** magliette.

4 eventi sportivi in presenza a Brescia e provincia e oltre **10** iniziative sul territorio (inaugurazioni di panchine blu, proiezioni al cinema, mostre, presentazioni di libri, etc); **1.900** ragazzi e ragazze che, con i loro insegnanti, hanno partecipato al Concorso scolastico.

Oltre **30** Comuni bresciani che hanno illuminato le loro sedi in blu e **28** aziende che con il loro sostegno hanno permesso di organizzare tutte le iniziative.

Il Fondo Autisminsieme ha raccolto, per questa iniziativa, la cifra di **71.329** euro che, dedotte le spese, è stata destinata a interventi per i minori con disturbi dello spettro autistico della provincia di Brescia. Anche grazie alle raccolte di Santa Lucia e Natale, nel 2022 le erogazioni del fondo sono state pari a **66.000 euro**, per un totale di **263.719 euro** distribuiti dal 2015. Insieme si fa la differenza!

La crescente diffusione di questa sindrome va di pari passo con la necessità di un intervento precoce e scientificamente validato. **Moltissime famiglie si confrontano purtroppo ancor oggi con le liste d'attesa per i servizi riabilitativi** o debbono ricorrere a prestazioni private con notevoli costi per fronteggiare le fatiche indotte dalla condizione di disabilità, senza idonee soluzioni di assistenza.

Per cercare di migliorare questa condizione e offrire dunque un sostegno alle persone autistiche e ai loro familiari nasce il Fondo Autisminsieme, che opera all'interno della Fondazione Dominique Franchi onlus con finalità distinte e specifica contabilizzazione secondo le direttive di una apposita Commissione di gestione, ove sono rappresentati i fondatori: la Fondazione Franchi, la Congrega della Carità Apostolica, l'Anffas di Brescia e la Fondazione Bresciana Assistenza Psicodisabili.

L'azione dei promotori è stata ispirata dalla considerazione che solo il 25% dei minori autistici della provincia di Brescia riesce a usufruire dei servizi qualificati presenti sul territorio: **i centri specializzati a cui è possibile accedere gratuitamente, infatti, hanno un numero di posti limitato**, mentre quelli a pagamento hanno costi inaccessibili alla maggior parte delle famiglie.

Sin dai suoi primi passi, il fondo ha collaborato con diverse realtà del territorio, tra cui Autismando, associazione di genitori attiva a Brescia dal 2003. Grazie al moltiplicarsi di contatti e delle proposte, generosamente sostenute dal volontariato delle famiglie, Autisminsieme ha potuto aggregare nel proprio cammino altri 4 enti aderenti; la cooperativa Co.Ge.S.S di Valle Sabbia (2018), la cooperativa La Nuvola di Orzinuovi (2020), il Solco-Spazio Autismo Vallecamonica (2020) e la cooperativa CVL per la Valle Trompia (2021).

Con varie proposte, il fondo vuole veicolare il messaggio che l'autismo è una condizione permanente della persona e produce per lo più situazioni di svantaggio che necessitano di risposte qualificate e di un contesto consapevole e accogliente... non un giorno solo, ma 365 giorni l'anno.

■ Nel 2017 arriva RED, risorse educative e disabilità

Sono più di 300 i bambini con disabilità che ogni giorno frequentano le scuole paritarie (infanzia e primaria) nella provincia di Brescia. Per stare bene in classe questi bimbi devono avere un insegnante di sostegno, ma alle scuole paritarie non vengono date le stesse risorse messe a disposizione di tutte le altre scuole del sistema di istruzione pubblico.

Disparità significa che, **davanti alla disabilità, le paritarie ricevono un contributo pubblico che copre solo il 30% dei costi**; eppure si tratta di scuole - soprattutto nel bresciano - che sono espressione delle comunità locali, alcune di antichissima fondazione. Presenti nelle valli e nelle piccole frazioni offrono da sempre un indispensabile servizio alle famiglie, ancor più importante quando si tratta di non allontanare da casa un bambino che ha già le sue difficoltà.

Per questo la Fondazione Dominique Franchi onlus, amministrata dalla Congrega, ha dato vita nel 2017 al Fondo RED Risorse educative per la disabilità, frutto della partnership avviata con la sezione bresciana di FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) e il coinvolgimento di Fondazione Lesic, cooperativa Servizi Scuole Materne, Fondazione Comunità e scuola, Fondazione Museke e Fondazione Villa Paradiso. La sostanza del progetto è presto detta: collaborazione tra le scuole, aiuto alle famiglie, proposte formative per i docenti, cultura dell'inclusione, ore di insegnamento e presenza di figure educative dedicate. L'obiettivo è **sostenere e promuovere un'educazione inclusiva, che garantisca l'accoglienza dei bambini con disabilità**, con risposte professionalmente adeguate, metodologie affidabili e buone prassi per la partecipazione di tutti gli alunni al processo di apprendimento.

RED vuol essere uno strumento dedicato alle famiglie e operante nei primi anni di frequenza scolastica, i più importanti e delicati. Tra le diverse iniziative messe in campo, c'è appunto il bando Per una scuola sempre più inclusiva che, sin qui, ha consentito di stanziare 729.029 euro a favore dei bambini di

centinaia di scuole paritarie del territorio; il dato delle erogazioni 2022 è di 165mila euro. Il Fondo RED gode dell'aiuto della Fondazione Banca San Paolo e del patrocinio della Conferenza Episcopale Italiana.

Partecipanti al bando RED

	a.s.	18/19	19/20	20/21	21/22	22/23
Scuole richiedenti		67	99	121	124	134
Totale allievi		6.889	9.421	11.226	10.860	11.077
di cui con disabilità		241	232	293	310	322
% disabili sul totale		3,5%	2,5%	2,6%	2,9%	2,9%

■ Il 2019 è in Braille, nel 2022 nasce il fondo per i sordi

Piccolo come l'associazione che lo esprime e tuttavia non meno vivace, è il Fondo per i minori ipovedenti e non vedenti della provincia di Brescia, costituito nel 2019 tra la Fondazione Franchi e l'**Associazione Bambini in Braille**, con sede in Mompiano. Si tratta del terzo fondo dedicato alla disabilità che opera all'interno della fondazione voluta dai genitori della piccola Dominique e che, per loro stessa indicazione, è aperta alle collaborazioni con tutte le realtà che raccolgono e supportano l'impegno dei familiari.

Nasce invece presso la Congrega, il 18 maggio 2022, il Fondo a favore delle persone sorde della provincia di Brescia. L'iniziativa sorge dall'unione di forze e di intenti tra la **Fondazione Pio Istituto Pavoni** e il più antico sodalizio caritativo bresciano, con l'obiettivo, rinnovando e rafforzando la collaborazione già sperimentata in passato, di promuovere sensibilità e attenzione sulle problematiche delle persone sorde e dei loro familiari.

La dotazione iniziale, pari 100mila euro, è stata messa a disposizione in egual quota dai due enti fondatori. Il fondo potrà essere aumentato con donazioni,

liberalità, disposizioni testamentarie e nelle altre modalità previste dalla legge per conseguire i fini per i quali è stato costituito.

I mezzi disponibili saranno utilizzati **a favore di persone sorde in condizioni di bisogno e con interventi preferibilmente diretti al sostegno del singolo** e del suo nucleo familiare per progetti educativi e di inclusione scolastica; formazione professionale e percorsi di inserimento lavorativo; necessità di ordine sanitario; situazioni di disagio economico e sociale; assistenza e supporto a sordi ricoverati in case di riposo senza rapporti parentali e/o amicali. Gli interventi possono essere estesi, caso per caso e per decisione unanime della Commissione, anche a non residenti della provincia di Brescia.

L'erogazione delle risorse, l'individuazione dei progetti, l'elaborazione di linee guida, l'esame e l'approvazione dei documenti contabili sono affidati a una Commissione di gestione che, oltre alle due realtà promotrici, è stata allargata alla congregazione dei Figli di Maria Immacolata ("Pavoniani") e all'Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei Sordi.



Per i sacerdoti anziani

A maggio 2022, il Museo Diocesano ha ospitato 9 opere di Franco Pedrina (1934-2017), messe a disposizione da mons. Osvaldo Mingotti e destinate, insieme ad altre, alla vendita per portare **aiuto ai sacerdoti della diocesi di Brescia, che siano anziani o ammalati**, bisognosi di assistenza e privi dei necessari mezzi economici. Mons. Mingotti svolge da anni un'opera di assistenza e conforto rivolta ai confratelli anziani e ammalati. Per questa ragione, egli ha promosso l'apertura di un fondo che sarà utilizzato dalla Congrega, su segnalazione del Vescovo.

Nel ricordo di Gabriele

Gabriele ci ha lasciato a 18 anni, amava la montagna e la pallavolo, era uno scout, faceva l'animatore in oratorio al Villaggio Sereno. Per celebrare la sua Vita e ricordarlo con la stessa cura e attenzione che ha dedicato al mondo attorno a lui, nel 2017 i genitori e i fratelli decidono di aprire un conto invitando ogni anno chi lo desidera ad effettuare una piccola donazione. Alla Congrega è chiesto aiuto "per gestire quanto raccolto e realizzarne **la destinazione nel miglior modo a persone e realtà bisognose**". Nasce così il Fondo Gabriele Guarneri. Nel 2022 l'intenzione di bene della famiglia Guarneri ha significato una erogazione di 5.900 euro suddivisi tra persone singole e attività educative da loro indicate.



Il nuovo fondo nasce con preciso riferimento alla figura di **Lodovico Pavoni (1784-1849), il sacerdote bresciano, proclamato santo nel 2016** che si prese cura dei ragazzi più poveri e in particolare dei sordomuti con la formazione professionale, arrivando a raccogliergli dalla strada e insegnando loro un lavoro attraverso la prima scuola grafica d'Italia, sorta nel 1821, e successivamente con altre scuole professionali e di agraria. La sua ispirazione, un esempio imitato da altri due celebri santi della gioventù Giovanni Bosco (1815-1888) e il bresciano Gianbattista Piamarta (1841-1913), continua attraverso la famiglia religiosa fondata nel 1847, mentre la Fondazione Pio Istituto Pavoni è oggi un ente di diritto civile, risultante dalla trasformazione avvenuta nel 1874 della scuola per sordomuti fondata dai Pavoniani.



Le case popolari di via Rose di Sotto in costruzione alla fine degli anni '30

L'impiego sociale del patrimonio: una costante

Una caratteristica distintiva della Congrega nel panorama degli enti di erogazione o, come dicono alcuni, di intermediazione filantropica è **la solidità, che deriva dalla presenza di un cospicuo patrimonio** costituito per lo più da fabbricati e terreni.

Fin qui è un fenomeno quantitativamente significativo ma, tutto sommato, dipendente dalla scala di misurazione e dai termini di raffronto adottati. Ci sono altre rilevanti proprietà immobiliari nella stessa Brescia, non in mano pubblica e in dotazione a enti senza scopo di lucro.

A segnalare l'esperienza della Congrega è invece un altro elemento e si tratta della **modalità di utilizzo** prevalente di tale patrimonio. Niente di nuovo sotto il sole, bensì una prassi reiterata da secoli: la garanzia di un abitare decoroso e accessibile alle fasce più deboli della popolazione, non per imposizione di legge ma per libera e responsabile scelta di una

compagnia di laici riuniti attorno al fine istituzionale della carità.

Carità indubbiamente robusta e costosa, quella del mattone, richiede mezzi importanti e la rinuncia a parte della rendita, sacrificando il più banale dei totalizzatori: "Quanti soldi avete dato quest'anno?".

L'**housing sociale** (l'espressione è moderna e chissà se sarebbe piaciuta a Ottorino Marcolini che in Congrega non era foresto) comporta infatti investimenti e scelte durature, costi manutentivi e oneri di gestione, per realizzare non solo alloggi ma anche buone condizioni di convivenza.

Impiegare in tal modo la parte maggiore del patrimonio significa assumersi il rischio di impresa di un'attività, che ha come profitto ultimo il benessere delle persone più fragili e lo sviluppo di una sicurezza di vita che si riverbera sui contesti di vicinato e sulla comunità intera. **Vero presidio contro la povertà, il bene della casa** è tra le risposte più antiche messe in campo dal Sodalizio; il suo valore aggiunto sta nei talenti che genera e protegge.

Come si è detto, fin dalle origini la Congrega ha individuato all'interno del proprio patrimonio **una parte di alloggi da destinare all'assistenza e alla beneficenza**. È però all'inizio del Novecento che il Sodalizio si fa promotore di alcune corpose edificazioni nel centro storico e nella zona di via Milano incentrate sull'offerta di abitazioni destinate alle classi lavoratrici, di reddito medio-basso e di recente inurbazione.

L'industrializzazione trasforma Brescia e induce bisogni che ricevono come riscontro poderose opere di demolizione (si pensi alle mura) e altrettanto massicce imprese di costruzione. La stessa Congrega compirà in quegli anni una trasformazione difficilmente reversibile, proponendosi come ente costruttore e gestore di grandi complessi di case popolari, che vanno ad aggiungersi ai beni pervenuti da eredità e donazioni. È l'inizio del capitolo più recente delle azioni di housing portate avanti dal Sodalizio.

Gli immobili (456 unità) a destinazione sociale, nella suddivisione illustrata nella pagina a fianco, rappresentano **il 64,5% del patrimonio di proprietà della Congrega e delle fondazioni amministrate**; la quota residua (250 unità e 23 fondi agrari) è finalizzata alla locazione di mercato, ad uso abitativo, commerciale ed agricolo.

Questo corpus abitativo si è via via differenziato nel tempo secondo le opportunità e l'evoluzione delle dinamiche sociali, sia per cogliere le esigenze dell'utenza che per realizzare i programmi di riqualificazione concordati con il Comune di Brescia e altri enti.

A seconda delle tipologie di offerta la **individuazione dei locatari e la determinazione dei canoni**, a condizioni inferiori rispetto a quelle correnti, segue criteri articolati ed oggettivi, stabiliti per autonoma decisione della Congrega o secondo le procedure e i parametri sottoscritti a seguito di contribuzione pubblica, ma sempre con un'attenta considerazione del profilo sociale degli interventi.

Alloggi protetti, sedi associative, case popolari

Salvo una piccola quota situata a Corte Bettola in provincia di Mantova, **i 456 alloggi a destinazione sociale** sono tutti ubicati nel Comune di Brescia e si concentrano nel quartiere Mazzucchelli, in via Monti, via Paitone, via Pulusella, via Rose di sotto e via del Brasile. Nel totale sono compresi anche i minialloggi protetti per anziani (rue Confettora, vicolo San Clemente, via della Congrega) e le residenze per studenti universitari di via S. Pellico e via Pusterla.



A questi si aggiungono i **56 posti letto della RSA Pasotti Cottinelli** di via delle Grazzine e i **19 alloggi dell'Istituto Razzetti** messi a disposizione per mamme in difficoltà con il servizio *Casa Vittoria*.

In sintesi, le diverse tipologie di unità immobiliari a destinazione sociale sono così composte:

- **287** alloggi direttamente gestiti, di cui **56** alloggi semiprotetti destinati ad anziani, con affitti a canone concordato (L. 431/98) e i **5** alloggi nel quartiere di San Polo donati a luglio 2022 dall'associazione Agape destinati a progetti per la salute mentale e le donne in difficoltà;
- **169** alloggi convenzionati, di cui **41** posti letto per studenti universitari fuori sede, assegnati secondo le modalità e il canone stabilito dalle convenzioni sottoscritte con gli enti pubblici che hanno parzialmente finanziato la riqualificazione.

Nella tabella a pagina 88 sono esplicitati i valori economici collegati alla gestione del patrimonio immobiliare.

Può essere indicativo notare che, in termini di calmierazione degli affitti, la presenza del Sodalizio in città può stimarsi in almeno 500mila euro l'anno, che vanno ad integrare l'erogazione diretta di beneficenza.

■ **Professionalità e cura: un ufficio specifico per la casa**

Dal 2013 all'interno dell'ufficio di beneficenza si è costituita un'area specificamente dedicata alla casa. L'esigenza nasceva dal cambiamento della situazione alloggiativa e dalla **necessità di rigenerare la coesione sociale nei diversi contesti abitativi** a fronte di significativi fattori di trasformazione.

Tra i più determinanti, dal punto di vista sociale, si segnalavano l'invecchiamento dei residenti tradizionali, il mutamento della composizione dei nuclei familiari, la denatalità, l'ingresso di nuovi inquilini di nazionalità e culture diverse; mentre, sul versante edilizio, il bisogno di ristrutturare e adeguare i fabbricati concorreva con la ricerca di soluzioni flessibili e di più facile riconversione rispetto agli standard costruttivi del passato.

Il lavoro dell'ufficio Casa, in questi anni, è stato anzitutto quello di elaborare, per ciascun immobile, report informativi annuali, tecnici e sociali, con particolare attenzione alle situazioni di persone anziane e alle famiglie con più fragilità. **L'obiettivo di una sempre maggiore conoscenza degli inquilini** è stato perseguito anche attraverso colloqui telefonici e visite in loco ed è un rapporto di conoscenza che inizia con la raccolta della richiesta di locazione e prosegue nel tempo, se vi siano necessità particolari di accompagnamento.

Delicata e laboriosa è la gestione dei nuclei in difficoltà economica, per prevenire e per recuperare l'insolvenza nel pagamento dei canoni e delle spese. Pur nella diversità delle situazioni si cerca di "educare" ad un'attenta distribuzione del reddito con la finalità di non compromettere il bene primario dell'abitazione. Tramite colloqui vengono approfondite le singole fattispecie ed elaborati dei progetti con piani di rientro dei debiti personalizzati e adeguati alle esigenze individuali. **Gli inquilini morosi sono costantemente**



L'appartamento esperimento, uno spazio nostro

È attiva ormai da 6 anni, nel complesso condominiale di via Garzetta a Brescia di proprietà della Fondazione Bonoris, **la sperimentazione abitativa del Centro Bresciano Down**. Il titolo del progetto "Le chiavi di casa" dice quasi tutto perché rimanda ad una situazione vissuta con emozione da ogni adolescente nel percorso di crescita: ricevere da mamma e papà le chiavi dell'abitazione di famiglia è un affaccio sulla vita adulta.

Ancor maggiori le emozioni e le attenzioni in gioco quando a ricevere le chiavi sono persone con disabilità, nello specifico 3 uomini e 1 donna con sindrome di Down che abitano **l'appartamento per l'intero mese, con il supporto educativo di un passaggio di 2 ore al giorno** e il rientro in famiglia a fine settimana.

In una testimonianza al convegno sul "Dopo di noi" del novembre 2022, i protagonisti del progetto hanno indicato 4 parole chiave:

- autonomia - come orizzonte in tutto ciò che concerne la quotidianità: spesa, cucina, pulizia, gestione del denaro, ecc.
- collaborazione - come in ogni casa, sono essenziali l'aiuto, una chiara suddivisione dei compiti e l'ascolto reciproco;
- fatica - non è facile star lontano dalla famiglia e avere la responsabilità di se stessi; la convivenza richiede sacrificio ma ripaga;
- orgoglio - si arriva così a sentirsi fieri dei risultati ottenuti e dei traguardi che insieme ci si pone.



Stessa scala, un progetto e tante vite

Al termine della conferenza stampa si schierano in scala d'altezza, poi cambiano posto almeno due o tre volte. Sono felici. Ridono. Alla fine salutano la telecamera con un fortissimo "Ciaooo!".

L'avventura della loro nuova casa è partita a giugno 2022; il giorno della **inaugurazione del progetto Co-abito** erano 7 più 1 operatore sociale residente, nei mesi successivi il numero degli ospiti è arrivato ad 11. Dopo pochi mesi, su una grande terrazza, è comparsa una bella pergola.

Dove? Siamo alle "Congreghe", il nome popolare del quartiere di via Mazzucchelli e grazie al contributo di Fondazione Cariplo, tre trilocali sono stati rimessi a nuovo e riprogettati per rendere possibili **esperienze abitative condivise e protette, riservate a persone adulte, vulnerabili** e a rischio di esclusione.

Più d'uno i soggetti di Terzo Settore coinvolti nella collaborazione con la Congrega, le cooperative San Giuseppe Fiumicello, Cauto e Cont-tatto, quest'ultima fondata dall'Istituto Palazzolo Suore delle Poverelle. **Dopo "Oltre la strada", un altro tassello del quartiere Mazzucchelli si rigenera.** Tutti insieme si può!

monitorati dall'ufficio Casa con periodici incontri, verifiche con l'amministrazione con eventuale revisione dei piani di rientro e con l'intervento del legale. Nei casi più complessi vengono coinvolti il servizio sociale del territorio e i servizi del terzo settore che lavorano in rete per progetti nei confronti di persone che vivono diversi disagi.

La Congrega mantiene contatti diretti con il servizio casa del Comune di Brescia; grazie a una proficua e reciproca collaborazione si ottimizzano le diverse risorse che Regione e Comune mettono periodicamente a disposizione dei nuclei più deboli a sostegno dei costi per il mantenimento della casa e delle spese connesse (gas, energia riscaldamento, condominiali).

Tra le attività di housing sociale di particolare interesse, negli ultimi anni, è stato l'inserimento di cooperative e associazioni nei diversi contesti popolari della Congrega, assegnando alloggi che vengono utilizzati per progetti sociali. Tale assegnazione ha permesso di rinforzare il sostegno ai nuclei fragili mediante soluzioni di residenzialità protetta e/o vigilata, ma ha anche inserito nei complessi abitativi dei vivaci attori sociali che collaborano nella gestione delle problematiche e nell'attuazione dei fini istituzionali del Sodalizio. **Le realtà del Terzo Settore coinvolte sono più di 30, per un totale di 55 unità immobiliari** di diverse dimensioni e caratteristiche suddivise tra alloggi, uffici, scuole, sedi associative e di servizio.

■ **Le case protette per gli anziani**

Sono tre le strutture abitative per un totale di 56 unità immobiliari, tutte ubicate nel Comune di Brescia, organizzate con la formula degli **alloggi protetti o semiprotetti per persone in condizioni di relativa autosufficienza**. Tra i vantaggi di questa soluzione c'è, prima fra tutte, la possibilità per la persona anziana e sola di conciliare il mantenimento di un domicilio individuale con un parziale grado di assistenza, garantito da volontariato, co-housing, relazioni di vicinato e mutuo aiuto o presidi professionali.

La prima casa, a pochi passi dal Museo di Santa Giulia, è pervenuta alla Congrega "per legato della signora Faustina Rizzotti, maritata Etori, la quale nel 1869 – raccontano i documenti in archivio – donava al Sodalizio un immobile sito **in via Finiletto (ora vicolo San Clemente)** da destinare dopo la sua morte **al ricovero gratuito o semigratuito di donne anziane e bisognose**".

Tale utilizzo fu messo in campo da subito e dovette rivelarsi buono ed utile se "nell'anno 1927 – continuano le nostre carte – la casa veniva ampliata attraverso la costruzione del corpo di fabbrica a tre piani con ampi loggiati, nel quale vennero ricavati 18 vani abitabili più servizi e cantine nella vicina area proveniente dalla eredità del colonnello cav. Gaetano Pierni, nel brolo del palazzo che aggetta su Piazza del Foro".

Nel 2006 l'edificio fu interamente ristrutturato e oggi presenta 28 alloggi, una sede associativa, una portineria, alcune sale di aggregazione e una piccola cappella. Nella casa risiedono anche una ricercatrice universitaria, due custodi e un sacerdote; queste figure con la loro presenza, a vario titolo, assicurano appoggio e protezione agli anziani residenti che comunque si possono avvalere su richiesta anche dei servizi offerti dal welfare territoriale.

La seconda casa si trova sempre in centro storico nel quartiere di San Faustino, **ai civici 23-29 di Rua Confettora**: "Il fabbricato denominato Casermino di San Giuseppe di proprietà del Comune venne acquistato dalla Congrega con fondi propri nel 1892". Ristrutturato nel 2000, ospita 15 alloggi (mono e bilocali) con balconate a ringhiera distribuite su 3 piani attorno ad una corte interna. In uno degli appartamenti abitano due studenti lavoratori che, a titolo di volontariato, si rendono disponibili in aiuto delle ospiti.

Il terzo complesso abitativo è una graziosa palazzina a nord della città nel quartiere di **Mompiano in via della Congrega 5**. Si compone di 13 alloggi ed è intitolato ai coniugi Augusto ed Elvira Ambrosi, secondo la volontà della moglie che con testamento del 1960 nominò proprio erede il Sodalizio con l'onere di realizzare una casa per accogliere "le signore di buona famiglia con



Niente altro che bambini!

A seguito degli accordi tra la Fondazione Bonoris e la Provincia di Brescia, che aveva prima in locazione gli spazi, dal 2021 **"Bambini in braille"** ha in comodato un edificio e le annesse aree verdi che in via Sant'Antonio a Mompiano costituiscono la sede operativa dell'associazione e delle sue vivaci attività.

"È diffusa l'idea che i bambini non vedenti siano deboli ed indifesi perché portatori di *handicap* – scrivono i genitori – ma sono nient'altro che bambini che vogliono ridere, giocare, cantare, studiare, fare sport, suonare e soprattutto divertirsi insieme ai loro compagni ed amici... basta dare loro gli strumenti adeguati per farlo!".

Da questo assunto e dall'impegno di numerosi volontari sono scaturite **tante proposte, rivolte a vedenti e non vedenti**, che nel segno della più ampia inclusione attraversano i mondi dell'espressività e dell'educazione, con una particolare attenzione all'ambiente. Non a caso, nella riqualificazione in corso, grande rilievo è dato al verde che circonda il fabbricato per creare un giardino dotato di un percorso ludico-sensoriale inclusivo e di un'area dedicata all'ortoterapia.

L'intervento si colloca all'interno del complesso che, oltre al Provveditorato agli Studi, ad alcuni uffici pubblici e una scuola paritaria, ospita anche l'**associazione "Bimbo chiama bimbo"**, riferimento per tanti ragazzi e giovani e per molteplici iniziative di solidarietà. È significativo notare come tante energie rivolte all'educazione trovino sede proprio in quello che per più di trent'anni fu l'Istituto Gaetano Bonoris, luogo di accoglienza e di crescita per moltissimi bambini e ragazzi con disabilità.

preferenza residenti a Brescia che per ragioni economiche o per altri giusti motivi risentissero un grave peso della loro solitudine".

Come spesso è accaduto nella storia del Sodalizio, l'indicazione della benefattrice coglieva nella solitudine e, già per gli anni Sessanta, un punto fondamentale segnalato – e non potrebbe essere così che così – come vero fattore di criticità e di rischio anche nei più aggiornati testi di geriatria.

■ Il presidio tecnico e le manutenzioni

La presenza degli alloggi popolari e delle altre soluzioni abitative richiede una cura e attenzione che non si esauriscono con la firma di un contratto di affitto ma si declinano, quando necessario, nel supporto sociale e nella assistenza per quanto riguarda la manutenzioni.

Nel 2022 l'ufficio tecnico della Congrega ha evaso nr. 1340 segnalazioni degli inquilini (le cosiddette manutenzioni non programmate), alle quali vanno aggiunte le opere programmate, come ad esempio il risanamento degli infissi, il rinnovo delle pavimentazioni, l'adeguamento degli impianti, ecc.

Lo scorso anno per decisione del Collegio degli Amministratori, una decina di appartamenti sfitti e variamente dislocati sono stati oggetto di ampio rifacimento per essere riassegnati.

Inoltre, grazie ai bonus fiscali, sono stati eseguiti lavori di ripristino delle facciate delle palazzine dei civici pari del Quartiere Mazzucchelli; mentre particolare rilevanza ha avuto la ristrutturazione del seminterrato di via Silvio Pellico a Brescia, di proprietà della Fondazione Alessandro Cottinelli, di cui si riferisce a pagina 24 e 25. Il locale, con una superficie di 126 mq, è stato integralmente riqualificato per adibirlo a laboratorio di piccolo artigianato rivolto a persone con disabilità.



Un ambulatorio, 70 specialisti, 586 visite gratuite

Tra le realtà che hanno trovato accoglienza grazie al Sodalizio, vi è anche un ambulatorio di grande importanza sociale. Si è aperto nel 2019 **in via Mazzucchelli 11 a Brescia per iniziativa dell'associazione "Un MedicoXTe"** ed è rivolto a bisognosi, che vi accedono su segnalazione da parte di servizi e volontariato.

"L'idea è nata – racconta il dr. Francesco Puccio - dalla considerazione della grave situazione economico-sociale che costringe molti a risparmiare su visite e accertamenti specialistici. La Congrega ha risposto subito offrendo e ristrutturando i locali, con altrettanta generosità un gruppo di medici soci di alcuni Rotary Club si è messo a disposizione".

Le visite specialistiche e gli esami strumentali (Ecografie addome -Ecocolordoppler- ecocardiogramma) vengono svolte dai soci-medici in modalità gratuita, e sono riservate a persone in grave disagio economico e sociale di qualsiasi religione, cultura, etnia.

Oltre alla fondamentale attività di diagnosi e cura, l'associazione svolge anche una forte azione di formazione e prevenzione rivolta ai giovani e alle persone ospiti delle strutture di accoglienza della città. In questi anni sono state trattate tematiche legate alle malattie sessualmente trasmissibili, ai disturbi alimentari, le dipendenze, il rischio cardio-vascolare, la donazione degli organi, le ludopatie. Inoltre, in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore, è partito un progetto di ricerca sulla situazione socio-sanitaria delle persone senza dimora a Brescia.

È **70** il numero dei medici volontari per la copertura di **35** specializzazioni, **2** sono le infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana e **2** i volontari della associazione La Rete che gestiscono la segreteria. Superate le difficoltà della pandemia, sono **586** le visite effettuate nel corso del 2022.

Guai ad improvvisare! Anche la carità, che per Paolo non avrà mai fine, prima o poi presenta il conto

Il sistema di carità o, se si preferisce, **il network di enti costituitosi nei secoli attorno alla confraternita medievale** da cui la Congrega della Carità Apostolica ebbe origine, presenta un'articolazione e una complessità che nelle prossime pagine si cerca di rappresentare attraverso uno sguardo unitario.

Sono proposti in forma aggregata lo stato patrimoniale e il rendiconto degli **8 enti di natura erogativa** che sono gestiti direttamente dal Collegio degli Amministratori; nel dettaglio, oltre alla Congrega stessa, la Fondazione Gaetano Bonoris, la Fondazione Luigi Bernardi, la Fondazione Guido e Angela Folonari, la Fondazione Alessandro Cottinelli, la Fondazione Dominique Franchi on-

lus, la Fondazione Liliana Giordano e Giuseppe Scalvi e la Fondazione coniugi Daniele Bonicelli Reggio e Eva Pederzani. Alcune tabelle su particolari aspetti completano il quadro informativo.

Alle **3 realtà di natura operativa** che erogano servizi alla persona è data invece evidenza distinta. Sono la Fondazione Pasotti Cottinelli onlus, l'Istituto Vittoria Razzetti onlus e la Fondazione Santa Marta che, amministrata da un proprio Consiglio, sono collegate alla Congrega attraverso la designazione degli organi statutari.

La gestione di queste numerose attività fa capo innanzitutto **al volontariato e alla responsabilità dei Confratelli** del Sodalizio, chiamati ad offrire un qualificato servizio, per onorare l'impegno assunto da secoli verso i benefattori. Ne risulta un'azione istituzionale di beneficenza organizzata e duratura, sottoposta a numerosi controlli, interni ed esterni, sia in termini di efficacia che di trasparenza affinché la carità non abbia fine (1Cor 13,8)

■ Lo stato patrimoniale aggregato

Attività	2022	2021
Immobilizzazioni		
Immobilizzazioni immateriali	1.318	2.189
Immobilizzazioni materiali	55.283.889	52.746.378
Immobilizzazioni finanziarie	2.883.209	2.883.209
	58.168.416	55.631.776
Attivo circolante		
Rimanenze	22.859	10.481
Crediti	4.211.302	6.656.601
Attività finanziarie non immobilizzate	18.005.568	19.374.498
Disponibilità liquide	1.009.384	958.953
	23.249.113	27.000.533
Ratei e risconti attivi	148.532	130.371
Totale	81.566.061	82.762.680
Passività		
Fondi per rischi e oneri	30.039	57.108
Fondo TFR	662.857	607.259
Debiti	2.450.657	2.452.004
	3.143.553	3.116.371
Ratei e risconti passivi	4.189.515	4.421.121
Patrimonio netto		
Fondo dotazione dell'ente	24.641.227	24.641.227
Patrimonio vincolato	48.831.407	48.678.074
Patrimonio libero	2.081.884	1.668.959
Avanzo (disavanzo) di esercizio	-1.321.525	236.928
	74.232.993	75.225.188
Totale	81.566.061	82.762.680

Nell'attivo patrimoniale si segnala **l'incremento delle immobilizzazioni materiali, per oltre 2,5 milioni** di euro, grazie alla donazione di un immobile nel Comune di Brescia del valore di 500mila euro, all'acquisto di terreni in Mantova per 1,8 milioni di euro e alla sistemazione del seminterrato di via Silvio Pellico in Brescia.

La sensibile riduzione dei crediti, pari a quasi 2,5 milioni di euro, dipende in particolare dal saldo di 1,2 milioni del contributo pubblico per la ristrutturazione del quartiere Mazzucchelli, dall'incasso di una tranche di 300mila euro per la cessione dell'immobile di via Tosio e dallo scarico degli anticipi versati per l'acquisto dei terreni sopra indicati.

La riduzione di quasi un milione di euro del patrimonio netto, da 75,2 a 74,2 milioni, è imputabile principalmente alle attività finanziarie non immobilizzate, scese da 19,4 a 18 milioni, stante la performance negativa registrata dalle gestioni patrimoniali in essere. **La necessità di alimentare i fondi di beneficenza con accantonamenti adeguati** agli obiettivi di erogazione prefissati dal Sodalizio ha comportato, in presenza di un contributo negativo da parte della gestione finanziaria, **un disavanzo di oltre 1,3 milioni** che ha inciso sulla quantificazione dei mezzi propri aggregati.

Si conferma, ciò considerato, il mantenimento della caratteristica **solidità con un patrimonio netto che continua a costituire oltre il 90% del passivo**, rapporto che misura addirittura un leggero aumento rispetto all'esercizio precedente. La posizione finanziaria, intesa quale differenza tra attivo circolante e debiti, è positiva per quasi 21 milioni di euro, seppure in calo di 3,5 milioni rispetto al 2021, con un attivo patrimoniale liquido o immediatamente liquidabile di oltre 19 milioni.

Tra le passività, oltre a Tfr, rischi e oneri, e alle partite di debito, figurano i risconti dei contributi a fondo perduto ottenuti su progetti abitativi di carattere sociale, imputati a conto economico in funzione della durata delle convenzioni stipulate con gli enti pubblici.

■ **Il rendiconto gestionale aggregato** presenta 4 sezioni secondo gli schemi dettati dal D.M. 5/3/2020, interpretato dall'OIC 35, per gli enti del Terzo Settore. Indipendentemente dagli obblighi normativi, considerato che nessuna realtà (Congrega e amministrate) risulta ad oggi iscritta al RUNTS, già per il 2021 si è scelto di adottare uno strumento aggiornato e uniforme per il comparto di attività.

Attività di interesse generale	2022	2021
Ricavi, vendite e proventi	845.694	1.392.323
Costi e oneri	-2.024.289	-2.778.586
	-1.178.595	-1.386.263

Attività di raccolta fondi		
Ricavi, vendite e proventi	122.549	121.908
Costi e oneri	-81.414	-51.172
Totale	41.135	70.736

Attività finanziarie e patrimoniali		
Ricavi, vendite e proventi	4.578.172	8.835.683
Costi e oneri	-3.141.357	-1.700.565
Totale	1.436.815	7.135.118

Attività di supporto generale		
Proventi	61.606	41.415
Costi e oneri	-1.458.715	-5.352.246
Totale	-1.397.109	-5.310.831

Avanzo prima delle imposte	-1.097.754	508.760
Imposte	220.771	-271.832
Avanzo di esercizio	-1.318.525	236.928

La sezione relativa alle **attività di interesse generale** raccoglie le erogazioni liberali collocate tra i proventi e gli accantonamenti di beneficenza posti fra gli oneri, con un saldo negativo in miglioramento (da 1,3 a 1,1 milioni).

L'apporto delle **iniziative di raccolta fondi**, contabilizzate nell'apposita sezione, presenta un saldo positivo di 41mila euro, in diminuzione rispetto ai 71mila euro registrati nell'esercizio precedente.

Proventi finanziari

Interessi attivi bancari	5.990
Dividendi e cedole	255.543
Proventi delle polizze di capitalizzazione	86.192
	347.725

Oneri finanziari

Ritenute su interessi attivi bancari	1.658
Imposta di bollo	7.524
Minusvalenze delle gestioni patrimoniali	1.188.965
	1.198.147
	-850.422

Le attività di **gestione dei mezzi finanziari e patrimoniali**, in cui si dispiega il maggior sforzo organizzativo della struttura, presentano un contributo positivo di 1,44 milioni di euro, con una riduzione di 5,7 milioni rispetto all'esercizio 2021. Ciò è imputabile da un lato al mancato apporto delle plusvalenze patrimoniali, pari nel 2021 a oltre 4,1 milioni, unitamente a minusvalenze di più di 1,6 milioni registrate dalle gestioni patrimoniali, la cui prevalente componente obbligazionaria, a causa del progressivo rialzo dei tassi di interesse, ha sofferto significativamente. In proposito si segnala che alla data del 30 aprile scorso, il recupero delle gestioni era quantificabile in 197mila euro, pari all'1,8% del patrimonio investito, di oltre 11 milioni.

A parziale compensazione del risultato negativo di euro 850.422 della gestione finanziaria, riportato in tabella, si registra un incremento dei ricavi della gestione immobiliare, che salgono da 3,85 a 4,14 milioni, con un incremento del 7,56% reso possibile, oltre che dalla messa a regime degli immobili ristrutturati, dall'adeguamento dei canoni di locazione alla ripresa dell'inflazione.

Proventi gestione immobiliare

Unità immobiliari a destinazione sociale gestite direttamente	nr. 287	790.837
Unità immobiliari a destinazione sociale gestite in convenzione con gli enti pubblici	nr. 169	479.469
Immobili a reddito	nr. 250	1.629.249
Fondi agrari	nr. 23	975.374
		3.874.929

Spese mantenimento patrimonio immobiliare

Manutenzioni non programmate		360.806
Manutenzioni programmate		378.211
Spese condominiali		131.962
Ristrutturazioni e manutenzioni straordinarie		298.763
		1.169.742

Le **attività di supporto generale** al funzionamento del sistema presentano un saldo negativo di 1,4 milioni, dopo accantonamenti alle riserve patrimoniali per 635mila euro, distinti tra plusvalenze realizzate a seguito della cessione di beni immobili (88mila euro) e risorse destinate al mantenimento e ripristino degli immobili per 547mila euro.

I dati relativi alla gestione del patrimonio immobiliare urbano e rurale sono riassunti nella tabella seguente, a partire dai ricavi per le locazioni e gli affitti agrari (3,87 milioni di euro), con il corredo delle spese di manutenzione e ristrutturazione (1,17 milioni di euro).

Per una valutazione complessiva, si espone in tabella il carico fiscale gravante sulla Congrega e sulle amministrate (949mila euro), soprattutto in considerazione delle imposte - principalmente l'IMU - riferibili al patrimonio immobiliare, sia reddito che con destinazione sociale.

La tassazione

IRES	197.495
IRAP	23.276
IMU	692.340
Altre imposte e tasse	36.378
	949.489

■ **La beneficenza** Al termine dell'esercizio, dopo accantonamenti per euro 1.764.559, l'ammontare del fondo beneficenza disponibile per le commissioni della Congrega e delle fondazioni direttamente amministrate, è pari a euro 4.197.288.

L'azione di beneficenza dispiegata nel 2022 è valorizzata in 1.957.866 euro e consiste in erogazioni a favore di organizzazioni ed enti di Terzo Settore per 971.890 euro, in erogazioni a beneficio di persone e famiglie bisognose per 717.042 euro, in erogazioni a favore dei beneficiari indicati nel legato Corradini per 24.000 euro e in 244.934 euro per i servizi di ascolto e assistenza prestati dal personale della Congrega.

Sono da aggiungersi al dato sopra richiamato (1,96 milioni per la beneficenza) quanto indirettamente destinato alle famiglie sotto forma di calmierazione dei canoni di housing sociale ed altri fattori meno quantificabili, quali ad esempio il controvalore delle prestazioni volontariamente offerte dai Confratelli del Sodalizio e l'impatto generato dal lavoro di rete che la Congrega esprime con gli altri soggetti del sistema territoriale.

Nei numeri e nei dati

Movimentazione dei fondi di beneficenza

Saldo iniziale al 1.1.2022	4.174.661
Accantonamenti stanziati	1.764.559
Erogazioni deliberate nell'esercizio	-1.741.932
	22.627
Saldo finale al 31.12.2022	4.197.288

Beneficenza dell'esercizio

Erogazioni in denaro deliberate nel 2022:

a persone	717.042
a organizzazioni	971.890
erogazioni infragruppo	53.000
	1.741.932
beneficiari del legato Corradini	24.000
(Storno erogazioni infragruppo)	-53.000
Spese di assistenza	244.934
Totale	1.957.866

■ **I servizi alla persona** La presentazione dell'operato della Congrega si completa con il riferimento alle attività di prestazione di servizi svolti sul territorio del Comune di Brescia attraverso le realtà partecipate dal Sodalizio, ancorché non direttamente amministrato dallo stesso. Come ambiti di intervento si tratta nello specifico degli anziani per la RSA gestita dalla Fondazione Pasotti Cottinelli onlus in via delle Grazzine, dei minori e delle donne per il centro educativo e di accoglienza gestito dall'Istituto Vittoria Razzetti onlus in via Milano, e dei minori che fruiscono delle attività della Fondazione Santa Marta in via Pietro Marone.

Il prospetto, ricavato dai rendiconti delle tre fondazioni a carattere operativo collegate alla Congrega, che non formano oggetto delle cifre aggregate nelle pagine precedenti, riporta i risultati 2022 nel raffronto tra costi e ricavi. Larga parte della spesa è riferita, come per tutte le realtà di questa tipologia, al personale, interno o esternalizzato, impegnato in attività educative e nella prestazione dei servizi sanitari e socio-assistenziali.

	Fondazione Pasotti Cottinelli Onlus	Istituto Vittoria Razzetti Onlus	Fondazione Santa Marta
Ricavi	2.373.969	1.329.025	474.212
Costi	2.140.814	1.281.404	489.848
	233.155	47.621	-15.636

■ **Le risorse umane** Con riferimento agli aspetti occupazionali gli 11 enti che fanno riferimento al Sodalizio impiegano 109 persone così ripartite: 14 presso la Fondazione Santa Marta, 25 presso l'Istituto Vittoria Razzetti Onlus, 3 presso la Fondazione Pasotti Cottinelli Onlus a cui sono da aggiungersi, pur se esterne, 50 della Cooperativa Dolce che garantisce i servizi della RSA di via Grazzine. La struttura operativa degli uffici della Congrega comprende 17 persone ed è suddivisa in tre settori: beneficenza (6), amministrazione (6) e affari generali (5), di cui 6 persone assunte a tempo pieno e 11 a tempo parziale per un totale di 20.678 ore lavorate nel 2022.



Grazie a Papa Francesco

In occasione del 20^{mo} anniversario di costituzione dell'Associazione Italiana delle Fondazioni e degli Enti Filantropici (Assifero), **il 26 gennaio 2023**, il Santo Padre ha ricevuto i rappresentanti delle 140 realtà aderenti, tra le quali, anche la Congrega della Carità Apostolica. A suggello di questo Bilancio e ad ispirazione per l'avvenire ne diamo di seguito riscontro.

All'esordio, la presidente Stefania Mancini ha riassunto l'operato dei soci: "restituire quanto ricevuto, adoperarsi perché i saperi di ciascuno diventino beneficio per altri, **coinvolgere la comunità locali perché siano motore di sviluppo, mettere al centro delle nostre azioni la dignità umana**".

Nella replica il Pontefice ha raccomandato alle fondazioni di erogazione italiane la cura di tre valori: "La promozione del bene integrale della persona, l'ascolto delle comunità locali e la vicinanza agli ultimi". "Bisogna promuovere il bene della persona - ha spiegato - nelle sue dimensioni fondamentali: materiale, intellettuale, morale e spirituale" e far sì che l'assistenza materiale miri ad emancipare le persone rendendole protagoniste della loro crescita **Vi possono ispirare le parole di Gesù: "Sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza"**. Non meno importante è "l'umiltà dell'ascolto - definita da Francesco- elemento fondamentale dell'agire per il bene comune" per portare le istanze dei più deboli presso le pubbliche istituzioni.

Infine il farsi vicini agli ultimi: "**Una catena è tanto forte quanto il suo anello più debole. La vicinanza agli ultimi**, chinarsi sulle loro ferite, farsi carico dei loro bisogni è porre buone fondamenta nella costruzione di comunità unite e solide, per un mondo migliore e per un futuro di pace".



CLEMENS VIII PONT MAX
AETUS A SIXTO V INCHODATA
NE TANTI OPTIME DE SE
MERITI PONTIFIC
INSIGNIS AEDIFICATIO PERIRET
QUARTO SVI PONTIFICATVS
AN ABSOLVIT
SALVTIS M D XCV

CLEMENS VIII PONT MAX





IL TUO DONO È IMPORTANTE

DESTINAZIONE DEL **5XMILLE**
C.F. 98160880179*

DONAZIONI CON BONIFICO BANCARIO
IT 76 Z 05387 11205 000042708878

* Tra le fondazioni direttamente amministrate dalla Congrega la sola che, secondo le vigenti norme, può ricevere il 5xmille è la Fondazione Dominique Franchi Onlus. Vi invitiamo a sostenerla, grazie!

Finito di stampare a maggio 2023 da Color Art spa
Congrega della Carità Apostolica - Brescia



Congrega
della Carità
Apostolica
E FONDAZIONI AMMINISTRATE

www.congrega.it

 CongregaApostolica

 congregabrescia